

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 609 DEL 15 MARZO 2018

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT e SOLIDARIETÀ	
Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati	immigrazione@certregione.fvg.it tel + 39 0432 555 815 tel + 39 0432 555 810 I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

l.r. 9 dicembre 2015 n. 31, art. 7

**PROGRAMMA ANNUALE IMMIGRAZIONE
2018**

INDICE

PREMESSA.....	2
dati di contesto	4
riferimenti normativi.....	6
destinatari, termini procedimento e rendicontazioni, divieto generale di contribuzione.....	6
riepilogo azioni.....	8
SCHEDE AZIONI	9
Settore MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA).....	9
Azione 1: RIMBORSI ENTI LOCALI PER MSNA.....	9
Azione 2: ALFABETIZZAZIONE MSNA.....	10
Azione 3: INDAGINE CONOSCITIVA MSNA.....	11
Settore SERVIZI TERRITORIALI	13
Azione 4: SERVIZI INFORMATIVI	13
Azione 5: CROCICCHIO 2.0.....	14
Settore ACCOGLIENZA E INSERIMENTO ABITATIVO.....	16
Azione 6: INSERIMENTO ABITATIVO.....	16
Azione 7: FONDO DI ROTAZIONE E GARANZIA	17
Azione 8: POTENZIAMENTO SPRAR	17
Azione 9: PROGETTI DI CONVIVENZA.....	18
Settore ISTRUZIONE E EDUCAZIONE	19
Settore INTERCULTURA	19
Settore FORMAZIONE PROFESSIONALE	19
Azione 10: INTEGRAZIONE SCOLASTICA.....	20
Azione 11: FAMIFVG.....	20
Azione 12: ALFABETIZZAZIONE ADULTI.....	22
Azione 13: PROGETTI SCUOLA-TERRITORIO.....	22
Azione 14: MICRO-PROGETTI LOCALI PER RICHIEDENTI E/O TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE*	24
Azione 15: MACRO-PROGETTI LOCALI PER RICHIEDENTI E/O TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE	25
Azione 16: PROGETTI INTERCULTURALI.....	27
Azione 17: PROGETTI PILOTA SETTORIALI.....	28
Settore ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA.....	29
Azione 18: MEDIAZIONE IN AMBITO SOCIO SANITARIO	29
Settore VITTIME DI TRATTA	30
Azione 19: FVG CONTRO LA TRATTA.....	30
Settore RIENTRO VOLONTARIO ASSISTITO	31
Azione 20: RVA (RIENTRO VOLONTARIO ASSISTITO).....	31
INTERVENTI TRASVERSALI PLURIENNALI.....	32
A. SISTEMA DI MONITORAGGIO	32
B. RAPPORTO STATISTICO ANNUALE	32
C. ELENCO REGIONALE DEI MEDIATORI CULTURALI	33
D. CONSULTA REGIONALE PER L'INTEGRAZIONE DELLE PERSONE STRANIERE IMMIGRATE	33
F. TAVOLO ISTITUZIONALE REGIONALE SULLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE	33
G. GUIDA AI SERVIZI	34

PREMESSA

Il presente **Programma annuale** – elaborato ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 09 dicembre 2015 n. 31 – dà attuazione per l'anno 2018 agli indirizzi contenuti nel **Piano triennale per l'integrazione delle persone straniere immigrate 2017-2019**, approvato in via definitiva dalla Giunta regionale con delibera n. 915 del 18 maggio 2017. Concretizza quindi la **seconda annualità** del Piano triennale, facendo tesoro dei primi esiti del Programma 2017, ancora in fase di attuazione nel momento in cui il presente documento viene redatto.

Esso definisce le azioni di settore da realizzare, individuando le priorità e il riparto delle risorse finanziarie disponibili. Pur limitandosi ad esplicitare le attività di competenza della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà – Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati, **costituisce strumento di coordinamento per le politiche regionali in materia di immigrazione.**

Il Programma è costituito di schede descrittive delle azioni che verranno attuate nell'ambito di ciascun intervento di settore definito dal Piano triennale, in risposta agli obiettivi strategici che declinano le quattro finalità delle politiche regionali in materia di immigrazione per il triennio 2017-2019 (si rimanda al Piano triennale per un commento esplicativo di tali finalità):

- **Finalità 1 (F1):** operare per l'integrazione delle persone straniere stabilmente presenti;
- **Finalità 2 (F2):** dare stabilità e struttura alla gestione delle persone richiedenti protezione internazionale;
- **Finalità 3 (F3):** potenziare gli interventi per persone in condizione di vulnerabilità;
- **Finalità 4 (F4):** favorire il Rientro Volontario Assistito.

La **valenza pluriennale** degli interventi garantita dal Piano triennale consente di agire in continuità con la precedente programmazione e allo stesso tempo rivederla e aggiornarla, mantenendo le azioni adeguate a un contesto in continuo mutamento come quello dell'immigrazione.

Sulla base dei mutamenti rilevati e della valutazione del Programma 2017, il Programma 2018 prosegue alcune delle azioni già avviate nel 2017, e introduce nuove modalità di intervento. Le azioni individuate, frutto della consultazione dell'Assessorato all'Immigrazione con gli organismi competenti (VI Commissione consiliare, Consulta regionale per l'integrazione delle persone straniere immigrate) sono sintetizzate nella tabella di pag. 8.

Attenuatasi in parte l'emergenza degli "sbarchi" in forma massiccia, è possibile avviare attività di ampio respiro finalizzate a una reale integrazione delle persone di recente arrivo o che ancora non hanno trovato una propria autonomia: a questo sono destinate due delle nuove azioni previste, la n. 10 "*Progetti di convivenza*" e la n. 18 "*Progetti pilota settoriali*", orientate alle dimensioni abitativa, formativa, culturale.

Viene data continuità al supporto economico dovuto ai Comuni che hanno a carico **Minori stranieri non accompagnati**, provvedendo – ai sensi dell'art. 14 della l.r. 31/2015 – al rimborso totale delle spese sostenute dai Comuni al netto dei rimborsi statali; in conformità alla normativa vigente, il supporto si estenderà in corso d'anno anche ai neo-maggiorenni, al fine di garantire la conclusione dei percorsi scolastici, formativi e di integrazione sociale avviati durante la minore età. Sempre in ambito MSNA prosegue l'impegno per addivenire a una regolamentazione regionale dei criteri dell'accoglienza, e viene incrementato il fondo destinato all'alfabetizzazione dei minori a carico, giustificato dall'aumento di presenze dei minori stessi. Inoltre si dà promozione e spazio all'iniziativa dei tutori volontari per i minori stranieri, coordinata dal Garante regionale dei diritti della persona.

Sono mantenuti i fondi per **l'inserimento abitativo, l'integrazione scolastica** e la **mediazione interculturale presso i servizi sanitari**, considerati fondamentali per l'inclusione dei cittadini stranieri sia di lunga permanenza sia di recente arrivo, in quanto garantiscono casa, istruzione e salute ai più vulnerabili.

In ambito "**protezione internazionale**" si prosegue con l'attuazione dei *Macro progetti locali* già finanziati nel 2017, e finalizzati all'integrazione delle persone richiedenti protezione internazionale ospitate nelle città capoluogo; mentre l'azione dei *Micro progetti locali* – attuata nei Comuni non capoluogo che ospitano richiedenti asilo – può trovare ampliamento integrandosi con la sopra citata azione 18 che prevede progetti pilota gestiti in collaborazione con altre Direzione regionali e finalizzati alla formazione ai mestieri o all'inserimento lavorativo degli ospiti.

Il progetto Crocicchio 2.0, alla luce dell'esperienza di questi anni, continua l'attività di rafforzamento della rete di accoglienza tra soggetti titolari e gestori di progetti territoriali, con la finalità di armonizzare i diversi sistemi di accoglienza e migliorare la capacità operativa degli stessi.

Prosegue l'impegno nei confronti dei **Mediatori interculturali**, professionisti fondamentali in ogni attività di integrazione. Dopo l'avvio dell'Elenco mediatori, in continua espansione, saranno realizzati nel corso del 2018 corsi di formazione e di aggiornamento sulla mediazione interculturale, a cura del Servizio Programmazione e gestione interventi formativi.

In sintesi, le azioni innovative del Programma 2018 sono la n. 10 Progetti di convivenza e la n. 18 Progetti pilota settoriali. Le altre azioni proseguono in sostanziale continuità con la programmazione 2017.

Per la realizzazione degli interventi di questo Programma annuale, la Regione Friuli Venezia Giulia riconosce il ruolo del **terzo settore** come necessario e insostituibile, valorizzandone la presenza nella quasi totalità degli interventi attivati¹.

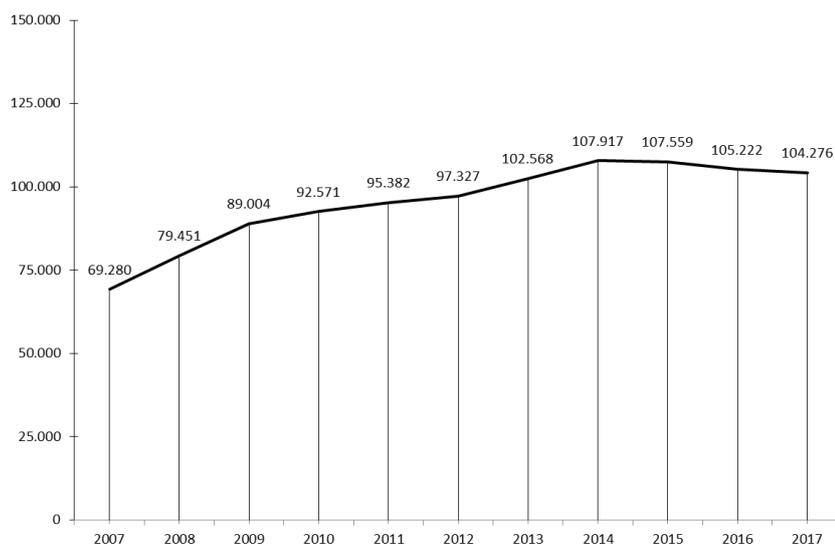
¹ Ai sensi del D. Lgs 03.07.2017 n. 117 "Codice del Terzo Settore", nel presente documento viene introdotta la nuova dicitura **Enti del Terzo Settore** per individuare i soggetti attuatori delle azioni riservate al privato sociale.

dati di contesto

In estrema sintesi il profilo demografico della popolazione straniera in FVG può essere così descritto:

- continua il trend negativo della popolazione straniera residente (**grafico 1**), che al 1 gennaio 2017 si attesta a 104.276 unità, l'8,6% del totale dei residenti, e lo 0,9% in meno rispetto all'anno precedente; la cittadinanza rumena è ancora quella più rappresentata (22,8% dei residenti stranieri);
- circa 69 mila sono i cittadini non comunitari, provenienti soprattutto da Albania, Serbia e Ucraina;
- il 37,8% del totale dei cittadini stranieri vive in provincia di Udine, il 30,1% in provincia di Pordenone, il 19,8% in provincia di Trieste e il 12,3% in provincia di Gorizia. Si concentrano soprattutto nelle grandi città: Udine e Trieste accolgono un terzo degli stranieri; seguono Pordenone, Monfalcone, Gorizia e Sacile.

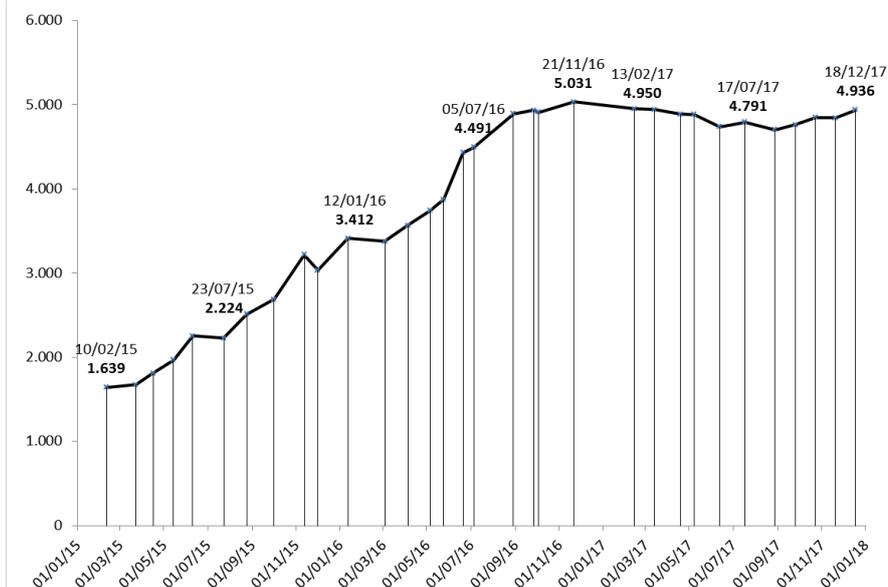
Grafico 1 – Trend della popolazione straniera residente in Friuli Venezia Giulia al 1° gennaio (dal 2007 al 2017)



Fonte: elaborazione su dati demo.istat.it, ricostruzione intercensuaria del bilancio demografico (2001-2011) e bilanci demografici (2012-2017)

Per quanto attiene l'ambito della protezione internazionale (**grafico 2**), dopo il trend di crescita registrato nel 2016 (da 3.412 persone rilevate il 12 gennaio a 5.031 di fine novembre) come conseguenza dei flussi migratori attraverso la rotta Balcanica, nel 2017 le presenze si stabilizzano intorno a una media mensile di 4.850 (al 18 dicembre 2017 le Prefetture e i Comuni segnalano 4.936 persone accolte).

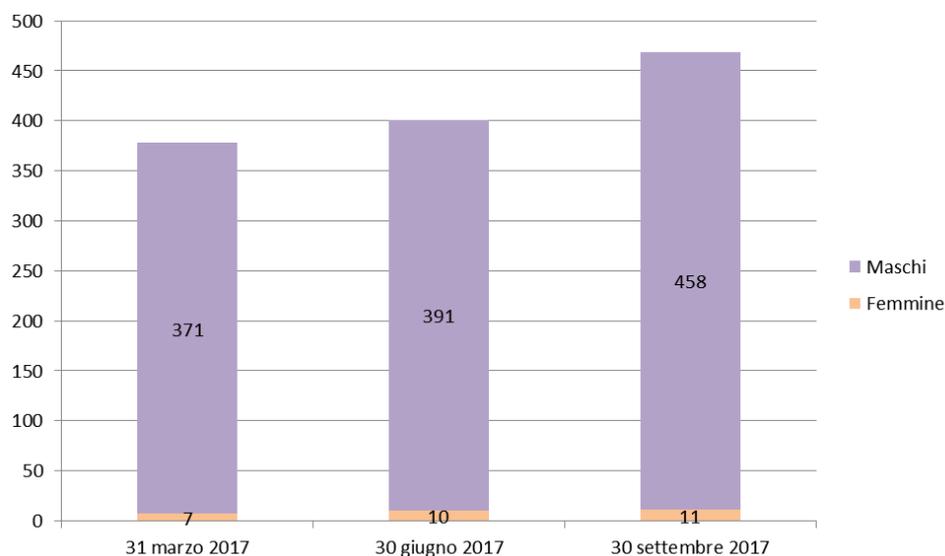
Grafico 2 – Evoluzione delle presenze di richiedenti asilo e titolari di protezione nelle strutture di accoglienza in Friuli Venezia Giulia dal 2015 al 2017



Fonte: elaborazione su dati Prefetture del Friuli Venezia Giulia - Nota: i dati includono la presenza nelle strutture SPRAR

In tema di Minori Stranieri non accompagnati (grafico 3), i dati estrapolati dalle schede trimestrali inviate dai Comuni alla Regione ai fini della copertura delle spese sostenute per la loro accoglienza² fanno emergere un trend di crescita nel corso del 2017 e la prevalenza del genere maschile.

Grafico 3 – MSNA in carico ai Comuni per genere – dati di stock primo, secondo e terzo trimestre 2017



Fonte: elaborazione su dati Comuni del Friuli Venezia Giulia - Nota: i dati riguardano i MSNA segnalati dai Comuni e potrebbero essere parziali nel caso di omissioni da parte dei Comuni stessi.

Al 31 settembre 2017 la nazionalità maggiormente rappresentata è costituita dai giovani provenienti dal Kosovo (30,9% del totale), seguiti dai Pachistani e dagli Albanesi. Riguardo l'età, il 97% dei minori ricade nella fascia 14-17 anni con netta prevalenza di giovani di 17 anni (315).

Tabella 1 – MSNA in carico ai Comuni per nazionalità e classe d'età al 30 settembre 2017

Classe età al 30.09.2017	Kosovo	Pakistan	Albania	Afghanistan	Altre	Totale	
						v.a.	%
età 0-2	0	0	0	1	1	2	0,4
età 3 - 5	0	0	0	0	0	0	0,0
età 6 -10	0	0	0	0	0	0	0,0
età 11-13	0	0	1	9	2	12	2,6
età 14-17	145	89	77	38	106	455	97,0
Totale	145	89	78	48	109	469	100,0
%	30,9	19,0	16,6	10,2	23,2	100,0	

Fonte: elaborazione su dati Comuni del Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati riguardano i MSNA segnalati dai Comuni nei prospetti di rimborso e potrebbero essere parziali nel caso di omissioni da parte dei Comuni stessi.

² I dati sono stati elaborati a partire dai prospetti di rimborso degli oneri sostenuti per la presa in carico dei MSNA inviati dai Comuni: rappresentano quindi il numero di minori ('teste') per i quali sono stati chiesti i rimborsi.

riferimenti normativi

Il presente Programma ha come riferimenti normativi fondamentali:

- Legge regionale 9 dicembre 2015, n. 31 (Norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate);
- Legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019);
- Legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);
- Legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017 - 2019 e per l'anno 2017);
- Legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), artt. 8 e 9;
- Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) e successive modifiche ed integrazioni;
- Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 (Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286);
- Decreto del Ministero dell'Interno 23 Aprile 2007 relativo alla "Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione";
- Decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142 (Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale);
- Legge 13 aprile 2017, n. 46 (Disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto dell'immigrazione illegale);
- Legge 7 aprile 2017, n. 47 (Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati);
- Piano nazionale d'Integrazione dei titolari di protezione internazionale, anno 2017.

destinatari, termini procedimento e rendicontazioni, divieto generale di contribuzione

Destinatari

Ai sensi dell'art. 2 della l.r. 31/2015, sono **destinatari** degli interventi previsti dal Programma:

1. cittadine e cittadini di stati non appartenenti all'Unione Europea, richiedenti asilo e i rifugiati, titolari di protezione umanitaria e sussidiaria, apolidi, regolarmente soggiornanti ai sensi della normativa vigente, residenti o domiciliati nel territorio della Regione;
2. figlie e figli nati in Italia dei soggetti di cui al punto 1;
3. cittadine e cittadini dell'Unione Europea, laddove non siano già destinatari di benefici più favorevoli sulla base della normativa statale e regionale.

Termini dei procedimenti

Ove non stabilito diversamente per legge, il **termine per la conclusione dei procedimenti contributivi** avviati ai sensi del presente programma, è stabilito in **novanta giorni**. Tale termine decorre dalla data di scadenza di presentazione delle domande; il procedimento si conclude con l'adozione dell'atto di concessione.

Rendicontazione dei contributi

La rendicontazione dei contributi nell'ambito del presente Programma avviene ai sensi della l.r. 20 marzo 2000 n. 7, secondo la quale:

- ai sensi dell'art. 42, gli Enti locali, gli enti pubblici, gli enti regionali, gli enti che svolgono le funzioni del servizio sanitario regionale, gli istituti scolastici, le università e gli enti di ricerca di diritto pubblico devono presentare, nei termini previsti dal decreto di concessione, una dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, che attesti che l'attività per la quale l'incentivo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione;
- ai sensi dell'art. 43, le istituzioni, le associazioni senza fini di lucro, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), le fondazioni e i comitati sono tenuti a presentare soltanto l'elenco analitico della documentazione giustificativa da sottoporre a verifica contabile a campione a mezzo di un apposito controllo disposto dall'ufficio regionale che ha concesso l'incentivo. Le associazioni di volontariato presentano il rendiconto esclusivamente in relazione all'utilizzo delle somme percepite a titolo di incentivo.

Divieto generale di contribuzione

Ai fini dell'attuazione del presente Programma, si applica l'art. 31 comma 1 della Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7:

1. Non è ammissibile la concessione di incentivi di qualsiasi tipo a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado. Tale disposizione si applica qualora i rapporti giuridici instaurati assumano rilevanza ai fini della concessione degli incentivi.

Non si applica l'art. 12 comma 4 della Legge regionale 25 luglio 2012, n. 14.

riepilogo azioni

SETTORI	AZIONI ANNUALI	PREVISIONE DI SPESA PER AZIONE	PREVISIONE DI SPESA PER SETTORE	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	FINALITÀ PIANO TRIENNALE	
MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (ART. 14)	1 Rimborsi EE.LL. per MSNA	4.406.579,59	4.806.579,59	Invito	F3	
	2 Alfabetizzazione MSNA	400.000,00*		Bando	F3	
	3 Indagine conoscitiva MSNA	altra fonte		Invito diretto	F3	
* così suddivisa: 200.000,00 € esercizio 2018, 200.000,00 € esercizio 2019						
SERVIZI TERRITORIALI (ART. 16)	4 Servizi informativi	133.518,00	303.518,00	Bando	F1, F2	
	5 Crocichio 2.0	170.000,00*		Bando	F2	
* così suddivisa: 170.000,00 € esercizio 2019						
ACCOGLIENZA E INSERIMENTO ABITATIVO (ART. 17)	6 Inserimento abitativo	450.000,00	640.000,00	Bando	F1	
	7 Fondo rotazione e garanzia	40.000,00		Bando	F1	
	8 Potenziamento Sprar	Interne		Interne	F2	
	9 Progetti di convivenza	150.000,00		Bando	F1, F2	
ISTRUZIONE ED EDUCAZIONE (ART. 18 E 19)	10 Integrazione scolastica	650.000,00	1.750.000,00	Bando	F1	
	11 FAMIFVG	comunitaria		Invito diretto	F1, F2	
	12 Alfabetizzazione adulti	200.000,00		Invito diretto	F2	
	13 Progetti scuola territorio	200.000,00		Bando	F1, F2	
	INTERCULTURA (ART. 20)	14 MICRO Progetti locali per richiedenti e/o titolari di protezione internazionale		200.000,00	Bando	F2, F3
		FORMAZIONE PROFESSIONALE (ART. 23)		15 MACRO Progetti locali per richiedenti e/o titolari di protezione internazionale	120.000,00	Invito diretto
	16 Progetti Interculturali			200.000,00*	Bando	F1
17 Progetti pilota settoriali	150.000,00**		Invito diretto	F2		
* così suddivisa: 200.000,00 € esercizio 2019 ** così suddivisa: 150.000,00 € esercizio 2019						
ASSISTENZA SOCIO SANITARIA (ART. 21)	18 Mediazione in ambito socio sanitario	150.000,00	150.000,00	Invito diretto	F1, F2	
VITTIME DI TRATTA (ART. 21COMMA 4 LETT. C.)	19 FVG contro la TRATTA	30.000,00	30.000,00	Invito diretto	F3	
RIENTRO VOLONTARIO ASSISTITO (ART. 13)	20 RVA	0	0	/	F4	
INTERVENTI TRASVERSALI	A. Sistema di monitoraggio	0	35.000,00	Interne	F1, F2, F3, F4	
	B. Annuario statistico	0		Interne	F1, F2, F3, F4	
	C. Elenco reg. mediatori culturali	0		Interne	F1, F2, F3, F4	
	D. Consulta immigrazione	0		Interne	F1, F2, F3, F4	
	E. Conferenza annuale	5.000,00		Interne	F1, F2, F3, F4	
	F. Tavolo protezione internazionale	0		Interne	F1, F2, F3, F4	
	G. Guida ai servizi	30.000,00*		Avviso	F1, F2, F3	
* così suddivisa: 15.000,00 € esercizio 2018, 15.000,00 € esercizio 2019						

SCHEDA AZIONI

Le azioni generate dagli obiettivi individuati dal Piano Triennale 2017-2019 per ciascun settore di intervento vengono esplicitate in singole schede, presentate nelle pagine successive. Ogni scheda riporta in sintesi gli obiettivi di riferimento, le risorse previste, gli enti attuatori e le modalità di attuazione.

I settori "Istruzione ed educazione", "Intercultura" e "Formazione professionale" vengono considerati congiuntamente, in quanto gli obiettivi strategici del Piano triennale ad essi riferiti generano azioni non strettamente imputabili solo ad uno dei tre.

Per un riepilogo complessivo delle azioni programmate e delle risorse disponibili, si rimanda allo schema nella pagina precedente.

Settore MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA)

RIFERIMENTO NORMATIVO: art. 14 l.r. 31/2015

OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO TRIENNALE:

relativi alla Finalità 3 (F3) – persone vulnerabili (MSNA)

1. procedere alla ricognizione della situazione esistente, sia in termini di strutture che di qualità dell'accoglienza; avviare un monitoraggio periodico;
2. provvedere al recepimento dei requisiti minimi per la seconda accoglienza, stabiliti a livello nazionale, ai fini dell'adeguamento da parte degli enti gestori;
3. pervenire ad una razionalizzazione della spesa dell'accoglienza tramite standardizzazione dei costi e coordinamento con i rimborsi statali;
4. operare per ricomprendere l'accoglienza dei MSNA all'interno dello SPRAR, aumentando anche il numero dei posti se necessario;
5. avviare la sperimentazione di modalità di accoglienza innovative o poco diffuse, come l'affido familiare;
6. partecipare direttamente, o adottare misure che favoriscano la partecipazione, ad iniziative nazionali ed europee per reperire fondi da fonti diverse (statale o europea);
7. sostenere o proporre iniziative di formazione specifica per gli operatori dell'accoglienza;
8. cercare un miglior coinvolgimento del terzo settore, sia sovra regionale che locale, al fine di progettare insieme interventi mirati alla cura e all'inclusione dei minori.

Azione 1: RIMBORSI ENTI LOCALI PER MSNA

Soggetti attuatori: Enti Locali in forma singola o associata	Risorse: previsione di spesa: 4.406.579,59 €	Modalità di attuazione: invito	Fonte di finanziamento: regionale
--	--	--	---

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: **F3-1.** procedere alla ricognizione della situazione esistente, sia in termini di strutture che di qualità dell'accoglienza; avviare un monitoraggio periodico **F3-3.** pervenire ad una razionalizzazione della spesa dell'accoglienza tramite standardizzazione dei costi e coordinamento con i rimborsi statali.

Descrizione azione: l'intervento prevede il rimborso in misura pari al 100 per cento delle spese che restano a carico dei Comuni per l'accoglienza e l'ospitalità di minori stranieri non accompagnati sul proprio territorio, al netto dei contributi richiesti, per il tramite delle Prefetture, al Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati di competenza del Ministero dell'Interno.

I Comuni presentano la domanda di rimborso entro 30 giorni dalla scadenza di ciascun trimestre di riferimento, allegando il prospetto riepilogativo già trasmesso alla Prefettura di competenza integrato, per ogni singolo minore, con l'importo totale della spesa sostenuta e l'importo per il quale si chiede il rimborso alla Direzione

regionale competente (l'ammontare del rimborso è quindi pari alla differenza tra la spesa totale sostenuta e la quota di contributo a carico del Fondo nazionale).

L'attuazione di questa azione è strettamente connessa alla realizzazione dell'Azione 3 "Indagine conoscitiva MSNA", al fine di poter pervenire ad una razionalizzazione della spesa tramite standardizzazione dei costi, con una maggiore uniformità di servizi e tenuto conto inoltre della necessità inderogabile di poter offrire posti in accoglienza conformi alle indicazioni statali.

Spese ammesse: 100 per cento delle spese che restano a carico dei Comuni per l'accoglienza e l'ospitalità di minori stranieri non accompagnati sul proprio territorio, al netto dei contributi richiesti al Ministero dell'Interno per il tramite delle Prefetture.

Criteri di assegnazione: sulla base delle domande di rimborso già presentate dai Comuni alle Prefetture e in continuità con i rimborsi dell'anno precedente.

Azione 2: ALFABETIZZAZIONE MSNA

Soggetti attuatori:	Risorse:	Modalità di attuazione:	Fonte di finanziamento:
Enti con accreditamento di sedi operative nelle macro tipologie A e As (D.P.Reg n. 07/Pres del 12/1/2005 e successive modifiche ed integrazioni) che accolgono MSNA nelle proprie strutture o in convenzione con le strutture di accoglienza	previsione di spesa: 400.000,00 € *	bando	regionale

* così suddivisa: 200.000,00 € esercizio 2018, 200.000,00 € esercizio 2019

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: F3-8. cercare un miglior coinvolgimento del terzo settore, sia sovra regionale che locale, al fine di progettare insieme interventi mirati alla cura e all'inclusione dei minori.

Descrizione azione: l'intervento è finalizzato ad attivare in ambito regionale i laboratori formativi "dell'imparare facendo" mediante l'apprendimento della lingua italiana, nonché la conoscenza di base della cultura e dell'educazione civica italiana.

A titolo esemplificativo si indicano alcune tipologie progettuali di riferimento:

- percorsi modulari per il raggiungimento di livelli di competenza linguistica che consentano il passaggio da quello "base" ad uno più avanzato, specifico e specialistico che migliori il processo d'integrazione sociale e culturale;
- attività formative volta ad acquisire competenze linguistiche specialistiche e di orientamento professionale più adatte a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro dopo il compimento della maggiore età.

Soggetti attuatori delle iniziative programmate sono gli enti con accreditamento presso la Regione di sedi operative nelle macro tipologie A e As (D.P.Reg n. 07/Pres del 12/1/2005 e successive modifiche ed integrazioni), che accolgono minori stranieri non accompagnati (MSNA) nelle proprie strutture o in convenzione con le strutture di accoglienza.

Destinatari finali delle attività sono minori stranieri non accompagnati di età compresa tra i 13 e i 18 anni, reperiti nell'ambito del territorio o trasferiti su disposizioni del Ministero nell'ambito dei flussi straordinari di richiedenti asilo.

Spese ammesse: strettamente attinenti all'attuazione del progetto e riguardanti in particolare la realizzazione e il coordinamento delle attività formative.

Criteri di assegnazione: il contributo è proporzionato al fabbisogno formativo manifestato ed è calcolato in base alle ore corso complessivamente richieste tenendo conto del numero dei minori inizialmente coinvolti nelle attività, del numero medio ore/corso per allievo, del periodo di svolgimento. È calcolato sulla base dei costi indicati dal Ministero dell'Interno per la realizzazione dei corsi finanziati con i Fondi FAMI, ed erogato contestualmente alla concessione.

Azione 3: INDAGINE CONOSCITIVA MSNA

Soggetti attuatori:	Risorse:	Modalità di attuazione:	Fonte di finanziamento:
Area Welfare di Comunità A.A.S. n. 2 "Bassa Friulana - Isontina"	previsione di spesa: altra fonte	invito diretto	regionale

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: F3-1. procedere alla ricognizione della situazione esistente, sia in termini di strutture che di qualità dell'accoglienza; avviare un monitoraggio periodico; **F3-2.** provvedere al recepimento dei requisiti minimi per la seconda accoglienza, stabiliti a livello nazionale, ai fini dell'adeguamento da parte degli enti gestori.

Descrizione azione: azione già avviata con il programma 2017, trova prosecuzione in questo secondo anno di programmazione, in considerazione della complessità dell'ambito di studio. L'obiettivo resta quello di comprendere meglio il contesto dell'accoglienza dei minori non accompagnati, nonché pervenire ad una maggiore definizione delle regole relative al sistema dell'accoglienza, recependo ed eventualmente integrando i requisiti minimi per la seconda accoglienza stabiliti in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

L'attuazione dell'indagine è affidata all'area Welfare dell'A.A.S. n. 2 "Bassa Friulana - Isontina", e prende avvio da una ricognizione della situazione esistente per poter disporre di una base conoscitiva che permetta una precisa valutazione dell'impatto delle decisioni che andranno successivamente prese nel merito.

L'indagine si sviluppa secondo le seguenti macro linee:

- 1. Analisi del contesto:** approfondimento del contesto, tramite studio della normativa, analisi delle banche dati regionali, extraregionali e nazionali e attività di *benchmarking* per un confronto tra le modalità di accoglienza e integrazione previste a livello nazionale e quelle attualmente presenti nelle diverse regioni italiane.
- 2. Ricognizione sul territorio:** acquisizione dei dati relativi agli stakeholder e approfondimento della relazione tra gli stessi. Verranno in primo luogo raccolti e analizzati i dati in possesso dei Comuni, rivolgendo poi l'indagine alle strutture che attualmente ospitano MSNA attraverso la somministrazione di un questionario quantitativo ed una successiva intervista qualitativa per una validazione delle informazioni fornite ed un approfondimento sulle modalità di presa in carico e accoglienza dei minori. L'approfondimento qualitativo verrà esteso anche ad un campione di Servizi sociali regionali e altri stakeholder ritenuti significativi (es. autorità giudiziaria). I dati così raccolti andranno ad implementare il database di cui al punto 6 e forniranno la base conoscitiva per procedere alla redazione della bozza di Regolamento e di Linee guida.
- 3. Redazione Regolamento di autorizzazione e accreditamento delle strutture di seconda accoglienza:** le informazioni e i dati raccolti nelle prime due macroattività sopra descritte costituiranno la base di conoscenza per procedere parallelamente alla elaborazione di una prima bozza di regolamento che recepisca i requisiti minimi per la seconda accoglienza stabiliti a livello nazionale fissando standard - strutturali, organizzativi e di personale - che possano essere calati nella realtà del contesto regionale previa valutazione di impatto, unitamente alla definizione delle procedure amministrative che guidano il processo di autorizzazione e accreditamento. La bozza

di regolamento sarà successivamente oggetto di un confronto con gli stakeholder del territorio per recepire eventuali nuove indicazioni e pervenire così ad una versione definitiva del testo che seguirà poi l'iter amministrativo previsto per l'approvazione e successiva implementazione e accompagnamento nell'attuazione.

4. **Definizione di tariffe standard:** l'indicazione degli standard a cui le strutture dovranno adeguarsi, porterà a collegare a questi dei costi corrispondenti, permettendo così di pervenire ad una razionalizzazione della spesa dell'accoglienza tramite definizione delle tariffe delle strutture e un coordinamento con i rimborsi statali.

5. **Stesura Linee guida per la presa in carico dei MSNA:** parallelamente alla stesura del Regolamento di autorizzazione e accreditamento, si provvederà a produrre un testo di Linee guida che definisca in modo chiaro il processo e le modalità di presa in carico attuate dai soggetti pubblici, in collaborazione con le realtà del terzo settore, al fine di offrire ai minori percorsi chiari e integrati e quindi un'adeguata protezione, accoglienza e sostegno all'integrazione.

6. **Progettazione e implementazione flusso informativo:** i dati raccolti nelle precedenti fasi andranno ad implementare un database che permetterà di disporre di un flusso informativo attraverso cui ordinare e gestire le informazioni relative ai MSNA.

Settore SERVIZI TERRITORIALI

RIFERIMENTO NORMATIVO: art. 16 l.r. 31/2015

OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO TRIENNALE:

relativi alla Finalità 1 (F1)	relativi alla Finalità 2 (F2)
1. mantenere attiva la rete dei servizi sul territorio, con operatori in grado di supportare utenza locale italiana e straniera; 2. razionalizzare i servizi evitando duplicazioni o disomogeneità territoriali; 3. avviare la formazione degli operatori presso la P.A.	1. potenziare la rete dei servizi sul territorio con operatori in grado di supportare l'utenza "richiedenti asilo"; 2. razionalizzare i servizi evitando duplicazioni o disomogeneità territoriali; 3. garantire l'applicazione di procedure uniformi; 4. avviare la formazione degli operatori presso la P.A.

Azione 4: SERVIZI INFORMATIVI

Soggetti attuatori:	Risorse:	Modalità di attuazione:	Fonte di finanziamento:
UTI	previsione di spesa: 133.518,00 €	bando	regionale

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: tutti quelli indicati nella tabella sopra riportata.

Descrizione azione: s'intende mantenere attiva la rete dei servizi di tipo informativo presenti sul territorio presso gli enti pubblici, mediante la razionalizzazione della rete già esistente e la formazione/aggiornamento degli operatori impiegati per supportare l'utenza italiana e straniera, con particolare riferimento alla macro finalità 2 rivolta alle persone richiedenti protezione internazionale.

L'azione risulta pertanto strutturata in due linee di attività, in continuità con la precedente programmazione: la prima, "servizi di orientamento e informazione" è finalizzata alla promozione dei servizi di accompagnamento ed orientamento sul territorio; la seconda, "formazione operatori", è indirizzata ad individuare percorsi idonei di formazione del personale impiegato presso la PA per le attività rivolte all'utenza straniera.

a) Servizi di orientamento ed informazione

Le attività programmate in questo settore devono tendere ad ottenere il miglior compromesso tra la qualità/quantità dei servizi erogati e il costo degli stessi. In particolare, le attività di sportello dislocate sul territorio devono essere quanto più possibile multifunzionali, ossia progettate per soddisfare interamente le richieste in materia di immigrazione, interfacciando gli operatori degli stessi servizi alle diverse e specifiche attività previste, per promuovere attività di informazione, orientamento ai servizi del territorio in ambito socio-assistenziale, lavorativo, ecc. promuovendo la creazione di reti di *governance* con il coinvolgimento attivo dei vari enti pubblici e delle associazioni competenti.

A titolo esemplificativo si indicano alcune tipologie progettuali di riferimento:

- servizi di informazione per promuovere la conoscenza dei diritti e dei doveri dei cittadini stranieri, l'accesso ai servizi, la cultura della legalità e la regolarità del soggiorno;
- servizi di informazione per promuovere l'accesso dei cittadini stranieri ai pubblici servizi, nonché la conoscenza delle opportunità di carattere socio-assistenziale, di integrazione e di inclusione sociale disponibili in ambito territoriale;
- orientamento e supporto nei rapporti con la pubblica amministrazione;
- attivazione e/o ampliamento della rete dei servizi e degli operatori tra le diverse realtà amministrative che si occupano di immigrazione.

b) Formazione operatori

Le attività inerenti questo intervento riguardano gli operatori che, a diversi livelli e con differenti ruoli, partecipano alla realizzazione del sistema di accoglienza delle persone straniere con l'obiettivo di qualificare ed uniformare le loro competenze e migliorare la qualità delle prestazioni offerte nella consapevolezza della necessità di aggiornamento continuo da parte di tutti gli operatori che si trovano, nella loro pratica quotidiana di lavoro, a confronto con le varie realtà dell'immigrazione.

Spese ammesse: attinenti alla realizzazione delle attività e relative alla fornitura di servizi e di risorse umane.

Criteri di assegnazione: possono accedere ai contributi previsti i soggetti attuatori che presentano proposte progettuali rispondenti ad una o ad entrambe le finalità sopra indicate e con valore richiesto tra 10.000,00 e 25.000,00 euro. I contributi sono erogati contestualmente alla concessione e sulla base dei cronoprogrammi di spesa.

Azione 5: CROCICCHIO 2.0

Soggetti attuatori:	Risorse:	Modalità di attuazione:	Fonte di finanziamento:
gestori di progetti SPRAR regionali in forma singola o associata	previsione di spesa: 170.000,00 €	bando	regionale

* così suddivisa: 170.000,00 € esercizio 2019

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: **F2-1.** potenziare la rete dei servizi sul territorio con operatori in grado di supportare l'utenza "richiedenti asilo"; **F2-2.** razionalizzare i servizi evitando duplicazioni o disomogeneità territoriali; **F2-3.** garantire l'applicazione di procedure uniformi.

Descrizione azione: attività finalizzata al consolidamento della rete di accoglienza "sistema di protezione FVG", mediante la rimodulazione dell'intervento denominato "voikrucigo/crocicchio", nato dall'esigenza di armonizzare i sistemi nazionali attivati anche sul territorio regionale per la protezione e accoglienza di richiedenti asilo, rifugiati, e beneficiari di forme di protezione internazionale e/o umanitaria.

Il progetto prevede la realizzazione di un coordinamento operativo tra i progetti territoriali del sistema SPRAR regionale, al fine di ottimizzarne la capacità operativa e armonizzare gli stessi con i servizi dei centri di prima accoglienza e dei centri di accoglienza straordinaria anche in raccordo con le eventuali indicazioni del Tavolo istituzionale regionale sulla protezione internazionale. Le attività dovranno essere finalizzate anche a sostenere quelle situazioni di fragilità di richiedenti asilo o titolari di forme di protezione usciti dai progetti di accoglienza, alle quali la rete dei servizi territoriali dei progetti SPRAR e degli Enti gestori dei centri non danno adeguata risposta. Gli interventi mirano anche al potenziamento della capacità di presa in carico dei richiedenti asilo/rifugiati da parte dei vari soggetti a ciò deputati, nonché al rafforzamento della rete SPRAR.

Soggetti attuatori sono gli Enti del Terzo settore gestori di progetti SPRAR in Friuli Venezia Giulia nell'ultimo biennio con l'eventuale coinvolgimento di ulteriori e qualificati soggetti nella presa in carico di richiedenti asilo e rifugiati.

A titolo esemplificativo si indicano alcune tipologie progettuali di riferimento:

- gestione del "Fondo interventi assistenziali" per sostenere percorsi sperimentali di supporto alla riqualificazione professionale o alla conclusione di un percorso di studi ovvero al conseguimento di una piena autonomia lavorativa ed abitativa di persone in uscita dal circuito dello SPRAR e/o dai centri di accoglienza straordinari con percorsi non conclusi a causa della scadenza dei termini di accoglienza, nel rispetto delle caratteristiche e potenzialità dei soggetti interessati e possibilmente in continuità e in sinergia con i servizi locali e le istituzioni centrali;

- b) apertura di "Punti di accesso" territoriali (uno per capoluogo di Provincia) per l'informazione e l'orientamento legale di stranieri che intendono chiedere protezione internazionale ovvero di richiedenti e/o beneficiari di protezione internazionale o umanitaria nell'accesso ai servizi ad essi garantiti dalla normativa nazionale;
- c) promozione e realizzazione di iniziative, anche seminari, di formazione sulla normativa in materia di protezione internazionale, anche alla luce dei recenti cambiamenti introdotti dalla L. 46/2017 e dei cambiamenti che si attendono a seguito del processo di revisione del sistema europeo d'asilo. I moduli formativi andranno rivolti sia a personale SPRAR che a personale operante presso i CAS, nonché al personale della P.A.

Criteri di assegnazione: i contributi sono erogati contestualmente alla concessione. Sono ammesse proposte progettuali che prevedono almeno il 60% della previsione di spesa per attività ricomprese nella tipologia di riferimento a) e per un ambito territoriale di riferimento non inferiore al territorio di competenza di ciascuna Prefettura, con preferenza per le proposte presentate in forma associata tra i gestori di progetti SPRAR in Friuli Venezia Giulia.

Spese ammesse: strettamente attinenti alla realizzazione delle attività e relative alle risorse umane e materiali.

Settore ACCOGLIENZA E INSERIMENTO ABITATIVO

RIFERIMENTO NORMATIVO: art. 17 l.r. 31/2015

OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO TRIENNALE:

relativi alla Finalità 1 (F1)	relativi alla Finalità 2 (F2)
<ol style="list-style-type: none"> 1. mantenere attiva la rete dei servizi sul territorio; 2. introdurre misure di coordinamento con il "Piano casa" in relazione al sostegno e alla gestione delle strutture dedicate all'ospitalità temporanea; 3. ricondurre all'area dei "Servizi territoriali" (art. 16) le attività di orientamento e informative; 4. predisporre e avviare un sistema di monitoraggio in grado di rilevare i "servizi casa" e, in tempo reale, i posti presso le strutture di albergaggio (sedi, disponibilità, servizi ecc. ecc.); 5. proseguire nella gestione del fondo di rotazione. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. ricondurre nella finalità 2 dell'area dei servizi territoriali (art. 16) le attività informative e di orientamento; 2. incrementare il numero di posti presso le strutture di accoglienza diffusa e integrata, equilibrando la distribuzione sulla base di criteri condivisi da tutti i comuni in forma singola e associata; 3. favorire la partecipazione allo SPRAR; 4. mettere in atto nuove e specifiche soluzioni di accoglienza abitativa, con misure di supporto territoriali da realizzare in rete con il terzo settore e presso i comuni, dirette in particolare ai titolari di protezione che escono dal sistema di accoglienza; 5. partecipare direttamente, o adottare misure che favoriscano la partecipazione, ad iniziative nazionali ed europee per reperire fondi da fonti diverse (statale o europea).

Azione 6: INSERIMENTO ABITATIVO

Soggetti attuatori:	Risorse:	Modalità di attuazione:	Fonte di finanziamento:
<ol style="list-style-type: none"> 1) UTI 2) Ambiti distrettuali 3) Comuni in forma associata 4) Comuni in forma singola 	previsione di spesa: 450.000,00 €	bando	regionale

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: F1-1. mantenere attiva la rete dei servizi sul territorio.

Descrizione azione: interventi realizzati nell'ambito della rete dei servizi sociali del territorio di riferimento, prevedono il sostegno alla gestione di strutture dedicate all'ospitalità temporanea e mediante l'erogazione di servizi volti a favorire, orientare e supportare l'accesso a un'ideale soluzione abitativa.

Spese ammesse: strettamente attinenti alla gestione ordinaria degli immobili adibiti all'ospitalità temporanea e relative alla fornitura di servizi e di risorse umane e materiali impiegate nelle attività progettuali.

Criteri di assegnazione: possono accedere ai contributi previsti i soggetti attuatori che presentano proposte progettuali rispondenti alle finalità sopra indicate. Sono ammesse al finanziamento le domande presentate secondo il seguente ordine:

1) UTI, 2) Ambiti distrettuali, 3) Comuni in forma associata, 4) Comuni in forma singola; la presentazione della domanda da parte di un soggetto con numero d'ordine inferiore esclude l'ammissibilità della domanda presentata da soggetti con numero d'ordine superiore.

L'entità dei contributi è determinata in base ai seguenti criteri:

- fino alla misura massima del 40% in base al numero di posti letto dedicati all'intervento presso la struttura di ospitalità temporanea oggetto della domanda di contributo e dichiarati all'atto dell'istanza;
- fino alla misura massima del 40% in base al numero complessivo ore di attività sportello (front office e back office);

- quota rimanente in base al numero dei residenti stranieri presenti sul territorio nel quale è programmata l'iniziativa (fonte ISTAT ultima rilevazione).

I contributi sono erogati contestualmente alla concessione.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 3 della legge regionale 9 dicembre 2015, n. 31, i servizi della presente azione sono accessibili anche alle cittadine e ai cittadini dell'Unione europea, laddove non siano già destinatari di benefici più favorevoli sulla base della normativa statale e regionale.

Azione 7: FONDO DI ROTAZIONE E GARANZIA

Soggetti attuatori: Enti del Terzo Settore	Risorse: previsione di spesa: 40.000,00 €	Modalità di attuazione: bando	Fonte di finanziamento: regionale
--	---	---	---

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: F1-5. proseguire nella gestione del fondo di rotazione.

Descrizione azione: il Fondo di rotazione e garanzia, gestito in continuità con le annualità precedenti e in collaborazione con l'Agenzia Sociale per la casa presente sul territorio, è finalizzato alla concessione di microprestiti non onerosi a favore di soggetti in stato di bisogno abitativo per il pagamento di spese attinenti alla stipula e all'avvio dei contratti di locazione. I beneficiari dei prestiti restituiscono in rate mensili gli importi concessi, garantendo così il mantenimento del fondo stesso per la concessione di nuovi prestiti ad altri soggetti richiedenti.

Spese ammesse: spese sostenute per la gestione e il funzionamento del fondo.

Criteri di assegnazione: i soggetti attuatori vengono individuati, nella misura di uno per provincia, mediante avviso pubblicato sul sito della Regione, tra gli Enti del Terzo Settore aventi comprovata esperienza pluriennale con l'Amministrazione Regionale nel settore dei servizi informativi per la casa, tenuto conto della necessità di garantire una continuità nella gestione del fondo stesso.

La quota assegnata ad ogni soggetto attuatore è determinata in proporzione alla popolazione residente extracomunitaria (fonte ISTAT ultima rilevazione) e al fabbisogno manifestato da ciascun soggetto gestore.

I contributi sono erogati successivamente alla sottoscrizione della Convenzione e alla registrazione dell'impegno di spesa.

Azione 8: POTENZIAMENTO SPRAR

Soggetti attuatori: Enti locali	Risorse: previsione di spesa: /	Modalità di attuazione: invito	Fonte di finanziamento: interna
---	---	--	---

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: F2-2. incrementare il numero di posti presso le strutture di accoglienza diffusa e integrata, equilibrando la distribuzione sulla base di criteri condivisi da tutti i comuni in forma singola e associata; **F2-3.** favorire la partecipazione allo SPRAR.

Prosegue l'impegno nel dare struttura e stabilità all'accoglienza dei richiedenti asilo e/o titolari di protezione, anche in relazione alle politiche nazionali che, al fine di ridurre progressivamente le forme di accoglienza straordinaria, puntano al rafforzamento e al potenziamento del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR). La rete SPRAR prevede una programmazione triennale e con procedure semplificate di proroga delle iniziative in essere, si inserisce quindi in una strategia di medio-lungo termine nella gestione dei flussi legati alle migrazioni forzate.

Descrizione azione: nell'ottica del potenziamento dell'accoglienza diffusa e della valorizzazione del ruolo degli Enti locali nella gestione e programmazione degli interventi a favore dei Richiedenti Asilo e Rifugiati, la Regione promuove il rafforzamento delle iniziative poste in essere dal Servizio Centrale dello SPRAR e da ANCI Friuli Venezia Giulia per stimolare i Comuni, singoli o associati, a presentare proposte progettuali finalizzate al riparto del Fondo Nazionale per le politiche e i Servizi dell'Asilo.

L'azione si sviluppa a partire dal costante monitoraggio del sistema di accoglienza regionale (SPRAR, CAS, Centri governativi) e successive attività di impulso nei confronti degli Enti locali, condivisione di prassi e rafforzamento della rete, anche in raccordo con le attività poste in essere nell'ambito dell'azione "Crocicchio 2.0".

Attività previste:

- monitoraggio del sistema di accoglienza (SPRAR, CAS, Centri governativi);
- censimento delle potenziali reti territoriali da indirizzare alla progettazione SPRAR;
- invio di avvisi, notifiche e informative ai Comuni, in raccordo con eventuali analoghe iniziative poste in essere da ANCI e dal Servizio Centrale, e condivisione di prassi amministrative.

Azione 9: PROGETTI DI CONVIVENZA

Soggetti attuatori: Enti del Terzo Settore	Risorse: previsione di spesa: 150.000,00 €	Modalità di attuazione: bando	Fonte di finanziamento: regionali
--	--	---	---

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: F1-1. Mantenere attiva la rete dei servizi sul territorio **F2-4.** Mettere in atto nuove e specifiche soluzioni di accoglienza abitativa, con misure di supporto territoriali da realizzare in rete con il terzo settore e presso i comuni, dirette in particolare ai titolari di protezione che escono dal sistema di accoglienza.

Descrizione azione: con finalità di integrazione e di attenuazione del disagio sociale da una parte e del conflitto sociale dall'altra, si intendono supportare i progetti del territorio e gli interventi degli Enti del Terzo Settore che gestiscono Centri di accoglienza straordinaria (CAS), o si occupano di alloggiare e/o facilitare l'inserimento delle persone titolari di protezione internazionale in uscita dallo SPRAR e all'inizio della vita autonoma. I fondi stanziati serviranno a finanziare tutte quelle azioni pratiche che possano garantire una pacifica convivenza tra inquilini italiani e stranieri e a contenere le conflittualità, sia nelle strutture condominiali che nelle abitazioni private: per esempio, attivazione di mediatori di condominio e di quartiere e di portieri sociali, educazione all'abitare, incontri di vicinato, diffusione delle regole e dei doveri della convivenza, attività di volontariato a favore del condominio o del quartiere ecc., anche mediante percorsi, corsi ed incontri specifici, per un "accompagnamento all'abitare".

Spese ammesse: attinenti alla realizzazione delle attività e relative alla fornitura di servizi e di risorse umane.

Criteri di assegnazione: possono accedere ai contributi previsti i soggetti attuatori che presentano proposte progettuali rispondenti alle finalità sopra indicate. I contributi sono calcolati in base al fabbisogno manifestato e con riferimento al numero di persone destinatarie finali e attivamente coinvolte, alla durata complessiva dei progetti, al numero e alla tipologia di servizi offerti.

Settore ISTRUZIONE E EDUCAZIONE

RIFERIMENTO NORMATIVO: artt. 18 e 19 l.r. 31/2015

OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO TRIENNALE:

relativi alla Finalità 1 (F1)	relativi alla Finalità 2 (F2)
<ol style="list-style-type: none"> 1. proseguire le attività di sostegno presso le istituzioni scolastiche; 2. potenziare/qualificare la rete con i CPIA per realizzazione di corsi d'italiano ed educazione civica per adulti; 3. potenziare le attività dei servizi educativi di doposcuola, sostegno transculturale, figure di sistema, supporto primi ingressi; 4. potenziare le attività in relazione al rapporto scuola/famiglia; 5. predisporre e avviare un sistema di monitoraggio in grado di rilevare le principali caratteristiche della popolazione scolastica straniera. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. potenziare l'offerta di corsi d'italiano direttamente presso i Comuni e le strutture di accoglienza sul territorio; 2. potenziare le attività di educazione civica e conoscenza del territorio; 3. sperimentare, implementare e avviare nuovi progetti educativi in tutti i settori in cui possono trovare utilità le persone accolte e in relazione alla permanenza sul territorio.

Settore INTERCULTURA

RIFERIMENTO NORMATIVO: art. 20 l.r. 31/2015

OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO TRIENNALE:

relativi alla Finalità 1 (F1)	relativi alla Finalità 2 (F2)
<ol style="list-style-type: none"> 1. mantenere il sostegno alle attività che favoriscono la diffusione di una sensibilità interculturale in tutti gli ambiti sociali, promuovendo il dialogo interculturale tra la componente dei migranti "stabili" (di lungo periodo) e il territorio; 2. valorizzare le associazioni che rappresentano le comunità straniere per una migliore comunicazione ed efficacia delle azioni regionali; 3. promuovere attività per le seconde generazioni. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. promuovere politiche in materia di integrazione culturale per sperimentare e implementare nuove azioni di tipo didattico/culturale, da attivare in diversi settori (socio educativo, sportivo, lavorativo, ecc. ecc.), per lo sviluppo di relazioni interculturali tra persone straniere e italiane; 2. promuovere "l'integrazione tra le culture", da perseguire con modalità diverse quali, ad esempio, lo scambio tra studenti di scuole appartenenti a comunità diverse, l'organizzazione sul territorio di rassegne letterarie, cinematografiche e teatrali, di laboratori culturali, convegni e festival, campagne di sensibilizzazione. Tali iniziative sono realizzate in concorso con istituzioni culturali, scientifiche ed universitarie, organismi pubblici, enti locali e con il coinvolgimento attivo dell'associazionismo.

Settore FORMAZIONE PROFESSIONALE

RIFERIMENTO NORMATIVO: art. 23 l.r. 31/2015

OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO TRIENNALE:

relativi alla Finalità 1 (F1)	relativi alla Finalità 2 (F2)
<ol style="list-style-type: none"> 1. proseguire e potenziare le attività di formazione "laboratori dell'imparare facendo" da realizzare in collaborazione con gli enti di formazione e le associazioni di categoria; 	<ol style="list-style-type: none"> 1. avviare nuove misure per la strutturazione di percorsi di formazione da realizzare in collaborazione con gli enti di formazione e i comuni presso i quali sono presenti richiedenti asilo in accoglienza; 2. garantire supporto alla Direzione competente

	(lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, Area istruzione, formazione e ricerca - Servizio programmazione e gestione interventi formativi); 3. sperimentare e implementare specifici progetti di educazione e apprendimento di "mestieri" in funzione del rientro o dello spostamento verso altri Paesi.
--	---

Azione 10: INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Soggetti attuatori: Istituzioni scolastiche, Enti locali	Risorse: previsione di spesa: 650.000,00 €	Modalità di attuazione: bando	Fonte di finanziamento: regionale
--	--	---	---

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: [settore Istruzione e educazione]

F1-1. proseguire le attività di sostegno presso le istituzioni scolastiche; **F1-3.** potenziare le attività dei servizi educativi di doposcuola, sostegno transculturale, figure di sistema, supporto primi ingressi.

Descrizione azione: intervento rivolto alle Istituzioni scolastiche statali e paritarie e agli Enti locali gestori di scuole dell'infanzia, per la realizzazione di progetti finalizzati al superamento delle difficoltà linguistiche e formative degli alunni stranieri e a contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica e, comunque, qualsiasi forma di discriminazione.

Le attività progettuali devono prevedere interventi concernenti:

- la formazione alla cittadinanza e l'apprendimento della lingua italiana;
- la conoscenza della Costituzione, dell'ordinamento italiano e delle sue istituzioni nazionali e regionali;
- l'attività di mediazione linguistica e culturale;
- la partecipazione dei genitori alla vita scolastica dei minori;
- la sperimentazione e la diffusione di buone pratiche di educazione interculturale;
- la creazione e l'ampliamento di biblioteche scolastiche interculturali, comprendenti testi plurilingui.

Spese ammesse: sono ammesse le spese relative alle risorse umane e materiali di tipo informativo e didattico riferite all'anno scolastico 2018/2019.

Criteri di assegnazione: i contributi sono assegnati in base al numero dei destinatari finali rientranti nei parametri temporali precisati con bando. Ad ogni beneficiario è assegnato un importo base di € 300,00; la quota fino alla misura massima del 20% della previsione di spesa complessiva è riservata al finanziamento delle domande regolarmente pervenute da parte delle Scuole dell'infanzia.

I contributi sono erogati in via anticipata contestualmente alla concessione. Ai soggetti aventi natura d'impresa i contributi possono essere erogati in via anticipata previa presentazione di apposita fidejussione bancaria o polizza assicurativa d'importo pari alla somma da erogare, maggiorata degli eventuali interessi.

Azione 11: FAMIFVG

Soggetti attuatori: USR - Ist. scolastici sedi di CPIA – Enti Formativi – Enti del Terzo Settore	Risorse: previsione di spesa: comunitaria	Modalità di attuazione: invito diretto	Fonte di finanziamento: comunitaria
--	---	--	---

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: [settore Istruzione e educazione]

F1-2. potenziare/qualificare la rete con i CPIA per realizzazione di corsi d'italiano ed educazione civica per adulti;

[settore Istruzione e educazione] F2-1. potenziare l'offerta di corsi d'italiano direttamente presso i Comuni e le strutture di accoglienza sul territorio; **F2-2.** potenziare le attività di educazione civica e conoscenza del territorio.

Descrizione azione: l'intervento è realizzato in attuazione dell'Avviso "Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi", adottato dall'Autorità Responsabile (Ministero dell'Interno) del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020. In relazione all'Avviso ministeriale, l'Obiettivo Specifico del FAMI è il n. OS2, denominato "Integrazione/Migrazione legale" - Obiettivo Nazionale 2 "Integrazione", del Programma Nazionale FAMI 2014-2020, approvato da parte della Commissione Europea con decisione C (2015) 5343 del 03 agosto 2015.

In particolare, l'OS2 (Obiettivo Specifico 2) si riferisce all'ampiamiento dell'offerta di servizi di formazione linguistica rivolti ai migranti attraverso il consolidamento di un'azione di sistema nazionale per l'alfabetizzazione declinata attraverso appositi Piani regionali integrati.

Le attività proposte sono progettate in continuità con le iniziative realizzate nel corso degli anni precedenti e sono definite secondo le "linee guida di progettazione" predisposte dalla stessa Autorità Responsabile del Fondo.

Il progetto "FAMIFVG2018-20" prevede la realizzazione di attività articolate nelle seguenti 3 macro aree:

- A. Azioni Formative: corsi di integrazione linguistica e sociale;
- B. Servizi Complementari: servizi finalizzati ad assicurare efficacia ed efficienza alle azioni formative, mediante il potenziamento della rete territoriale costituita da tutti i soggetti partner e aderenti, oltreché quelli che saranno sensibilizzati ad operare attivamente per la riuscita delle attività;
- C. Supporto gestionale e servizi strumentali: garantire la *governance*, il monitoraggio e la valutazione degli interventi.

Le "Azioni formative" (corsi di integrazione linguistica e sociale), in coerenza con quanto previsto dal DPR 179/2011 e dall'Accordo quadro del 7 agosto 2012 tra il Ministero dell'Interno e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sono progettate ed attuate in modo da far acquisire allo straniero un adeguato livello di conoscenza della lingua italiana al fine di facilitare il raggiungimento degli obiettivi di integrazione e cittadinanza.

Il monte ore complessivo delle azioni formative ("corsi di integrazione linguistica e sociale") è definito, in conformità alle citate linee guida, in 200 ore, risultanti dalla somma delle 20 ore di accoglienza e orientamento (da svolgersi nel periodo iniziale di attivazione dei corsi), delle 100 ore di insegnamento necessarie al raggiungimento del grado di conoscenza della lingua italiana corrispondente al livello A1 del QCER, delle 80 ore di attività didattica finalizzate al raggiungimento del grado di conoscenza della lingua italiana corrispondente al livello A2 QCER. Sono inoltre previsti in forma sperimentale specifici moduli aggiuntivi di apprendimento linguistico di livello pre-A1 per analfabeti o persone non scolarizzate nel paese d'origine o persone esposte al rischio di isolamento territoriale.

Spese ammesse: strettamente attinenti alla realizzazione del progetto e relative alle risorse umane e ai materiali di tipo informativo e didattico, sulla base del budget di progetto approvato dall'Autorità Responsabile del FAMI.

Criteri di assegnazione: contributo proporzionato alla popolazione straniera residente e in base alla capacità operativa degli stessi partner.

Azione 12: ALFABETIZZAZIONE ADULTI

Soggetti attuatori: Ist. scolastici sedi di CPIA, Enti del Terzo Settore	Risorse: previsione di spesa: 200.000,00 €	Modalità di attuazione: invito diretto	Fonte di finanziamento: regionale
---	--	--	---

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: [settore Istruzione e educazione]

F2-1. potenziare l'offerta di corsi d'italiano direttamente presso i Comuni e le strutture di accoglienza sul territorio; **F2-2.** potenziare le attività di educazione civica e conoscenza del territorio.

Descrizione azione: intervento complementare all'azione 15 "Micro progetti locali per richiedenti e/o titolari di protezione internazionale", vuole promuovere, anche attraverso percorsi di carattere sperimentale, l'alfabetizzazione e l'apprendimento della lingua italiana, nonché la conoscenza di base della cultura e dell'educazione civica italiana, strumenti fondamentali per l'inserimento sociale e l'esercizio dei diritti e doveri delle persone straniere presenti sul territorio della Regione.

Le attività corsuali devono risultare coerenti e complementari con i "Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi", finanziati attraverso le risorse del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione, di cui la Regione è soggetto titolare, CPIA ed ETS partner attuatori.

Soggetti attuatori delle iniziative programmate sono gli istituti scolastici sedi dei Centri per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) e gli Enti del Terzo Settore che realizzano sul territorio le attività formative presso le proprie sedi centrali, presso i punti di erogazione di primo livello (sedi associate) o, mediante accordi di rete, con le istituzioni scolastiche e con i soggetti gestori di progetti SPRAR regionali.

Destinatari finali delle attività sono prioritariamente persone richiedenti protezione internazionale, con riferimento alle tipologie di destinatari finali esclusi dalle Azioni del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione - "Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi.

Spese ammesse: strettamente attinenti alla realizzazione dei progetti e relative alle risorse umane e ai materiali di tipo informativo e didattico.

Criteri di assegnazione: il contributo sarà proporzionato al numero di corsi richiesti e calcolato sulla base dei costi indicati dal Ministero dell'Interno per la realizzazione dei corsi finanziati con i Fondi FAMI. Sarà erogato contestualmente alla concessione.

Azione 13: PROGETTI SCUOLA-TERRITORIO

Soggetti attuatori: 1) reti di istituzioni scolastiche statali e/o paritarie; 2) UTI	Risorse: previsione di spesa: 200.000,00 €	Modalità di attuazione: bando	Fonte di finanziamento: regionale
--	--	---	---

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: [settore Istruzione e educazione]

F1-3. potenziare le attività dei servizi educativi di doposcuola, sostegno transculturale, figure di sistema, supporto primi ingressi; **F1-4.** potenziare le attività in relazione al rapporto scuola/famiglia; **[settore Istruzione e educazione] F2-3.** sperimentare, implementare e avviare nuovi progetti educativi in tutti i settori in cui possono trovare utilità le persone accolte e in relazione alla permanenza sul territorio; **[settore Intercultura] F1-1.** mantenere il sostegno alle attività che favoriscono la diffusione di una sensibilità interculturale in tutti gli ambiti sociali, promuovendo il dialogo interculturale tra la componente dei migranti "stabili" (di lungo periodo) e il territorio; **[settore Intercultura] F2-1.** promuovere politiche in materia di integrazione culturale per sperimentare e implementare nuove azioni di tipo didattico/culturale, da attivare in diversi settori (socio

educativo, sportivo, lavorativo, ecc. ecc.), per lo sviluppo di relazioni interculturali tra persone straniere e italiane; **[settore Intercultura] F2-2.** promuovere “l’integrazione tra le culture”, da perseguire con modalità diverse quali, ad esempio, lo scambio tra studenti di scuole appartenenti a comunità diverse, l’organizzazione sul territorio di rassegne letterarie, cinematografiche e teatrali, di laboratori culturali, convegni e festival, campagne di sensibilizzazione. Tali iniziative saranno realizzate in concorso con istituzioni culturali, scientifiche ed universitarie, organismi pubblici, enti locali e con il coinvolgimento attivo dell’associazionismo.

Descrizione azione: sono previste attività di carattere innovativo, che in alcuni casi potranno essere la continuazione di progetti già avviati negli anni precedenti, volte a facilitare l’informazione, l’orientamento, il dialogo e le relazioni tra scuola, famiglia e territorio nel settore dell’accoglienza degli alunni stranieri e delle loro famiglie, mediante il sostegno a “reti di scuole” formate da Istituzioni scolastiche e partnership territoriali che siano in grado di fungere da moltiplicatori delle azioni, al fine di ottenere una maggior efficacia dei progetti.

La progettazione, dove possibile, deve essere inserita nell’ambito dei “Piani di zona”, in modo da rappresentare interventi nati da bisogni specifici di un territorio e supportati, in primo luogo, dai soggetti, pubblici e privati, che operano all’interno di quello stesso ambito territoriale.

È riservata particolare attenzione agli interventi volti a favorire e sostenere target specifici e/o vulnerabili, con particolare riferimento alle donne, per contrastare situazioni di isolamento territoriale e/o sociale delle stesse. In un contesto caratterizzato da una crescita dei minori e delle famiglie straniere, i servizi educativi e la realtà scolastica rappresentano il primo contesto di socializzazione tra bambini di culture diverse e molto spesso sono il primo luogo di incontro tra le famiglie. Obiettivo dell’azione è offrire diversi percorsi per la diffusione della cultura dell’integrazione socio-culturale tra le persone.

La progettazione deve avere ad oggetto una o più delle seguenti linee di attività (LdA), rispondenti agli obiettivi di riferimento dell’azione:

- a) servizi di potenziamento educativo del tempo extrascolastico anche in collegamento con le scuole del territorio (doposcuola, attività laboratoriali, biblioteche, trasporti) per favorire anche i legami e le relazioni tra alunni stranieri ed italiani, con particolare attenzione agli studenti neo-arrivati ed alle scuole secondarie superiori, al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica;
- b) orientamento (interventi di sostegno transculturale, servizi informativi, figure di sistema). Possono essere previsti incontri per la diffusione delle regole di funzionamento della società, dalla Costituzione alla conoscenza del territorio;
- c) supporto primi ingressi (mediazione linguistico-culturale, laboratori per l’inserimento, servizi socioeducativi). Possono essere previsti corsi di conoscenza linguistica con la sperimentazione di modalità flessibili per rispondere ai bisogni dei potenziali destinatari che esprimono difficoltà e/o rischiano l’emarginazione come le donne adulte;
- d) valorizzazione delle identità culturali (sostegno alla partecipazione ad attività ludico espressive). Possono essere previste attività di aggregazione che aiutino a completare il percorso formativo e linguistico con attività che rafforzino le competenze culturali, l’autostima personale e contemporaneamente recuperino l’appartenenza culturale dei ragazzi;
- e) coordinamento territoriale (progettazione, raccordo, verifica). L’obiettivo è creare un’efficace rete di servizi pubblici e privati, del volontariato e dell’associazionismo, al fine di promuovere l’inclusione delle persone immigrate. Sono pertanto previsti interventi che coinvolgano tutti i soggetti partner di progetto che mirano ad una promozione di sinergie tra tutti i servizi offerti.

Spese ammesse: strettamente attinenti alla realizzazione dei progetti, alle risorse umane e ai materiali di tipo informativo e didattico.

Criteri di assegnazione: sono ammesse proposte progettuali con valore richiesto compreso tra 10.000,00 e 50.000,00 euro. I contributi concessi sono proporzionati alle linee di azione previste, al numero di soggetti partecipanti in qualità di partner attivi, alla definizione degli obiettivi di progetto e delle metodologie di intervento, al numero dell'utenza destinataria.

Azione 14: MICRO-PROGETTI LOCALI PER RICHIEDENTI E/O TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE*

Soggetti attuatori: Enti locali (in forma singola o associata)	Risorse: previsione di spesa: 200.000,00 €	Modalità di attuazione: bando	Fonte di finanziamento: regionale
--	--	---	---

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: [settore Istruzione] F2-1. potenziare l'offerta di corsi d'italiano direttamente presso i Comuni e le strutture di accoglienza sul territorio; **F2-2.** potenziare le attività di educazione civica e conoscenza del territorio; **F2-3.** sperimentare, implementare e avviare nuovi progetti educativi in tutti i settori in cui possono trovare utilità le persone accolte e in relazione alla permanenza sul territorio. **[settore intercultura] F2-1.** promuovere politiche in materia di integrazione culturale per sperimentare e implementare nuove azioni di tipo didattico/culturale, da attivare in diversi settori (socio educativo, sportivo, lavorativo, ecc. ecc.), per lo sviluppo di relazioni interculturali tra persone straniere e italiane; **F2-2.** promuovere "l'integrazione tra le culture", da perseguire con modalità diverse quali, ad esempio, lo scambio tra studenti di scuole appartenenti a comunità diverse, l'organizzazione sul territorio di rassegne letterarie, cinematografiche e teatrali, di laboratori culturali, convegni e festival, campagne di sensibilizzazione. **[settore formazione professionale] F2-1.** avviare nuove misure per la strutturazione di percorsi di formazione da realizzare in collaborazione con gli enti di formazione e i comuni presso i quali sono presenti richiedenti asilo in accoglienza; **F2-3.** sperimentare e implementare specifici progetti di educazione e apprendimento di "mestieri" in funzione del rientro o dello spostamento verso altri Paesi.

Descrizione azione: in continuità con la programmazione precedente, l'intervento intende sostenere e potenziare la capacità di accoglienza diffusa sul territorio del Friuli Venezia Giulia, mediante la realizzazione di micro progetti locali finalizzati ad offrire supporto agli Enti locali che accolgono persone richiedenti e/o titolari di protezione internazionale presso strutture di accoglienza temporanea.

L'azione prevede l'erogazione di contributi agli Enti locali, in forma singola o associata, per progetti che promuovono l'inserimento, la conoscenza e l'accettazione reciproca tra persone accolte e comunità ospitante, mediante la realizzazione di attività che coniugano esperienze socialmente utili ad esperienze formative, con il coinvolgimento del privato sociale (preferibilmente soggetti gestori di progetti SPRAR).

A titolo esemplificativo si indicano alcune tipologie progettuali di riferimento ai fini della partecipazione all'azione:

- interventi per promuovere l'inserimento delle persone accolte nella comunità locale in collaborazione con le attività associative presenti sul territorio;
- interventi per favorire il dialogo interculturale attraverso la creazione di spazi e momenti di informazione ed incontro con la cittadinanza residente;
- attività di orientamento ai servizi sul territorio (ad es. i servizi sanitari, servizi di pubblica utilità, ecc. ecc.);
- interventi per contrastare fenomeni di intolleranza o conflitto, attraverso iniziative che prevedono in ambito locale la realizzazione di progetti orientati a facilitare la convivenza;
- incontri interculturali di formazione con condivisione dei diritti e dei doveri.

Le attività proposte devono tendere al soddisfacimento di necessità non altrimenti fronteggiabili ed essere realizzate, quanto più possibile, in stretta connessione con analoghe iniziative poste già in essere

dall'Amministrazione regionale, Comuni, Questure e Prefetture e privato sociale (sottoscrizione di convenzioni e protocolli).

Le tipologie progettuali sopraindicate devono prevedere una o più delle seguenti attività:

- attività di cura del patrimonio pubblico (sfalcio, manutenzione piste ciclabili, riapertura sentieri, pulizia strade, tinteggiatura edifici pubblici, manutenzione verde pubblico, prevenzione incendi, manutenzione marciapiedi, manutenzione recinzioni ed ogni altro lavoro assimilabile ai precedenti);
- percorsi laboratoriali "dell'apprendere facendo" per lo sviluppo di competenze di base;
- corsi di formazione sulla sicurezza;
- corsi sulle regole del mondo del lavoro e sulla tutela delle lavoratrici madri.

Spese ammesse: attinenti alla realizzazione delle attività e relative alle risorse umane e materiali (materiali d'uso per le attività di manutenzione, coperture assicurative e dotazioni personali antinfortunistiche previste dalla normativa vigente, personale coinvolto nell'attuazione dell'attività, convenzioni con associazioni, ecc.).

Criteri di assegnazione: all'individuazione dei progetti e alla quantificazione dei singoli finanziamenti si procede mediante deliberazione della Giunta regionale, in base al numero delle persone accolte inizialmente presso le strutture di accoglienza temporanea, al tempo di occupazione delle stesse e al numero di attività previste. Non sono ammissibili al finanziamento le domande presentate da parte dei soggetti attuatori individuati all'Azione C: "MACRO Progetti locali per richiedenti e/o titolari di protezione internazionale". UTI del Friuli Centrale, UTI Collio – Alto Isonzo, UTI del Noncello e UTI Giuliana possono presentare domanda di contributo per i propri Comuni con esclusione di quelli individuati all'Azione C: "MACRO Progetti locali per richiedenti e/o titolari di protezione internazionale".

L'importo complessivo di ciascun contributo concesso non può essere superiore ad € 15.000,00 ed è calcolato:

- nella misura di € 7.000,00 per progetti con un numero complessivo uguale o maggiore di 10 persone richiedenti/titolari di protezione internazionale;
- nella misura di € 15.000,00 per progetti con un numero complessivo maggiore di 20 persone richiedenti/titolari di protezione internazionale.

I contributi sono erogati successivamente alla comunicazione di avvio attività.

Azione 15: MACRO-PROGETTI LOCALI PER RICHIEDENTI E/O TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

Soggetti attuatori: Comuni di Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine	Risorse: previsione di spesa: 150.000,00	Modalità di attuazione: Invito diretto	Fonte di finanziamento: regionale
---	--	--	---

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: **[settore Istruzione] F2-1.** potenziare l'offerta di corsi d'italiano direttamente presso i Comuni e le strutture di accoglienza sul territorio; **F2-2.** potenziare le attività di educazione civica e conoscenza del territorio; **F2-3.** sperimentare, implementare e avviare nuovi progetti educativi in tutti i settori in cui possono trovare utilità le persone accolte e in relazione alla permanenza sul territorio. **[settore Intercultura] F2-1.** promuovere politiche in materia di integrazione culturale per sperimentare e implementare nuove azioni di tipo didattico/culturale, da attivare in diversi settori (socio educativo, sportivo, lavorativo, ecc. ecc.), per lo sviluppo di relazioni interculturali tra persone straniere e italiane; **F2-2.** promuovere "l'integrazione tra le culture", da perseguire con modalità diverse quali, ad esempio, lo scambio tra studenti di scuole appartenenti a comunità diverse, l'organizzazione sul territorio di rassegne letterarie, cinematografiche e teatrali, di laboratori culturali, convegni e festival, campagne di sensibilizzazione. **[settore Formazione professionale] F2-1.** avviare nuove misure per la strutturazione di percorsi di formazione da

realizzare in collaborazione con gli enti di formazione e i comuni presso i quali sono presenti richiedenti asilo in accoglienza; **F2-3.** sperimentare e implementare specifici progetti di educazione e apprendimento di “mestieri” in funzione del rientro o dello spostamento verso altri Paesi.

Descrizione azione: l'intervento intende sostenere in maniera strutturata e coordinata i Comuni di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, nella gestione dell'accoglienza delle persone richiedenti e/o titolari di protezione internazionale presenti nelle strutture temporanee. Tutte le istanze proposte e riportate nelle proposte progettuali dovranno tendere al soddisfacimento di necessità non altrimenti fronteggiabili, essere realizzate in stretta connessione con le iniziative poste già in essere dalle Prefetture e dagli enti affidatari della gestione delle strutture temporanee, prevedendo anche la collaborazione dei soggetti del Terzo settore, quali ad esempio gli Enti gestori SPRAR.

Le “macro azioni locali” devono tendere al raggiungimento di almeno una delle seguenti finalità:

- favorire l'impiego utile del tempo da parte degli ospiti delle strutture temporanee con azioni che prevedono la partecipazione ad attività sociali, in raccordo con gli Enti e le associazioni del territorio; partecipazione alla gestione dei centri CAS; interventi per favorire, con la collaborazione del Terzo settore, il dialogo interculturale e l'incontro con la cittadinanza residente;
- favorire l'acquisizione di strumenti professionalizzanti e formativi, con azioni che prevedono corsi di “imparare facendo”, formazione di base, corsi di lingua italiana ed educazione civica (qualora non realizzabili con altri contributi);
- favorire l'accesso ai servizi del territorio, creando sinergie tra enti pubblici e privato sociale, anche al fine di sostenere l'adozione di procedure amministrative uniformi.

L'erogazione del finanziamento ai Comuni partecipanti è subordinata alla sottoscrizione di un unico protocollo d'intesa con la Regione, al fine di costituire un quadro per lo sviluppo delle attività che s'intendono programmare e per il raggiungimento degli obiettivi previsti. L'intesa definisce i termini e le modalità per la presentazione delle “macro azioni locali”, per la loro approvazione da parte della Regione e per l'erogazione delle risorse finanziarie assegnate.

Le “macro azioni locali”, redatte sulla base dello schema fornito dalla Regione, dovranno riportare:

- breve analisi descrittiva del fabbisogno;
- indicazione obiettivi generali;
- azioni previste e modalità di attuazione;
- cronoprogramma/monitoraggio;
- piano finanziario di utilizzo delle risorse.

Al fine di evitare duplicazioni, le azioni dovranno integrarsi quanto più possibile con le attività finanziate nell'ambito del Programma immigrazione della Regione FVG, nonché con le attività previste nell'ambito delle Convenzioni stipulate dal Comune o dalle Prefetture per la gestione dei centri di accoglienza temporanea (CAS).

Criteri di assegnazione: l'ammontare complessivo della previsione di spesa è ripartito tra i Comuni sottoscrittori il protocollo d'intesa; ciascun contributo è calcolato in misura proporzionale al numero di richiedenti e/o titolari di protezione internazionale presenti presso le strutture temporanee (fonte Prefetture di competenza, ultima rilevazione disponibile alla data di sottoscrizione del protocollo d'intesa).

Sono ammesse spese di gestione nella misura massima del 5% del contributo assegnato.

Azione 16: PROGETTI INTERCULTURALI

Soggetti attuatori: Enti del Terzo Settore	Risorse: previsione di spesa: 200.000,00	Modalità di attuazione: bando	Fonte di finanziamento: regionale
--	--	---	---

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: [settore Intercultura] F1-1. mantenere il sostegno alle attività che favoriscono la diffusione di una sensibilità interculturale in tutti gli ambiti sociali, promuovendo il dialogo interculturale tra la componente dei migranti "stabili" (di lungo periodo) e il territorio; **[settore Intercultura] F1-2.** valorizzare le associazioni che rappresentano le comunità straniere per una migliore comunicazione ed efficacia delle azioni regionali; **[settore Intercultura] F1-3.** promuovere attività per le seconde generazioni.

Descrizione azione: le iniziative programmate in quest'azione sono rivolte a facilitare la convivenza ed il confronto costruttivo tra differenti etnie e culture, promuovendo la conoscenza reciproca, quale condizione essenziale per l'inclusione delle persone straniere nella società ospitante. A tal fine si vogliono supportare iniziative che favoriscano la comunicazione, lo scambio interculturale e la diffusione delle informazioni utili a facilitare i diversi percorsi di inclusione sociale.

Saranno privilegiati i progetti che presentano caratteri di innovatività, approccio plurisetoriale, complementarietà con le altre azioni del Programma immigrazione e, per quanto riguarda il territorio di riferimento, con il maggior coinvolgimento di soggetti pubblici e del privato sociale. Verrà inoltre maggiormente tenuto conto dei progetti che presentano caratteri di sperimentalià tali da renderli suscettibili di essere replicati in contesti analoghi a quello di originaria realizzazione.

Sono finanziabili proposte progettuali presentate da associazioni con comprovata esperienza in iniziative analoghe nell'ultimo quinquennio. Non sono finanziabili proposte progettuali presentate da singole associazioni, sono privilegiate le proposte con il maggior numero di soggetti del terzo settore coinvolti.

A titolo esemplificativo si indicano alcune tipologie progettuali di riferimento ai fini della partecipazione all'area:

- realizzazione di iniziative per la valorizzazione delle diverse culture;
- realizzazione di iniziative di informazione pubblica sui temi connessi all'immigrazione, che favoriscano una corretta conoscenza delle cause del fenomeno migratorio e il migliore sviluppo delle relazioni interculturali e del dialogo interreligioso tra la comunità locale e le cittadine e cittadini stranieri immigrati;
- promozione di attività di sensibilizzazione sui temi del dialogo interculturale, sperimentazione e diffusione di buone pratiche;
- interventi per promuovere il dialogo interculturale, l'educazione alla diversità, la valorizzazione dei patrimoni culturali d'origine, la promozione del multilinguismo;
- progetti per valorizzare il protagonismo sociale dei giovani immigrati e dei giovani stranieri di seconda generazione e delle loro famiglie in ambito extra scolastico per lo svolgimento di attività di promozione sociale, di confronto e di partecipazione;
- interventi per promuovere l'inserimento dei giovani immigrati e dei giovani stranieri di seconda generazione in attività associative, sportive e ricreative presenti sul territorio;

Spese ammesse: strettamente attinenti alla realizzazione dei progetti, alle risorse umane.

Criteri di assegnazione: sono ammesse proposte progettuali con valore richiesto tra 10.000,00 e 40.000,00 euro. I contributi sono proporzionati in base al numero di soggetti coinvolti attivamente nelle attività, nonché in base alle caratteristiche di innovatività, all'approccio plurisetoriale, alla complementarietà e sperimentalià.

Azione 17: PROGETTI PILOTA SETTORIALI

Soggetti attuatori: Enti del Terzo Settore	Risorse: previsione di spesa: 150.000,00 €	Modalità di attuazione: invito diretto	Fonte di finanziamento: regionale
--	--	--	---

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: [settore Istruzione ed educazione] F2-2. potenziare le attività di educazione civica e conoscenza del territorio; **F2-3.** sperimentare, implementare e avviare nuovi progetti educativi in tutti i settori in cui possono trovare utilità le persone accolte e in relazione alla permanenza sul territorio. **[settore Intercultura] F2-1.** promuovere politiche in materia di integrazione culturale per sperimentare e implementare nuove azioni di tipo didattico/culturale, da attivare in diversi settori (socio educativo, sportivo, lavorativo, ecc. ecc.), per lo sviluppo di relazioni interculturali tra persone straniere e italiane. **[settore Formazione professionale] F2-3.** sperimentare e implementare specifici progetti di educazione e apprendimento di mestieri in funzione del rientro o dello spostamento verso altri Paesi.

Descrizione azione: quest'azione intende ampliare e rafforzare gli interventi già previsti nei Micro e Macro-progetti locali, attivando progetti pilota in collaborazione con le Direzioni Regionali attuatrici di leggi che nei rispettivi ambiti di competenza possano facilitare l'inserimento locale delle persone accolte. In collaborazione con gli Enti del Terzo Settore, verranno offerte alle persone richiedenti o titolari di protezione ospitati nelle strutture CAS e SPRAR, esperienze di formazione e apprendimento presso realtà del territorio.

A titolo di esempio si cita la collaborazione con la Direzione Centrale Risorse agricole e il possibile coinvolgimento delle cooperative agricole sociali come luoghi in cui sperimentare attività formative, apprendimento di mestiere, e inserimento lavorativo dei beneficiari.

Obiettivo primario dell'azione è l'accompagnamento all'autonomia delle persone ospitate, che alla fine del percorso di accoglienza spesso non hanno ancora l'esperienza sufficiente per progettare la propria esistenza. La formazione al mestiere, oltre che sviluppare le competenze già patrimonio dei beneficiari, offre agli stessi una opportunità di inserimento nel mondo del lavoro, sia qui in Italia sia eventualmente in altri Paesi a cui sono destinati.

L'azione intende inoltre attivare ulteriori opportunità a disposizione dei Comuni che gestiscono Micro progetti e possono così trovare nuove modalità di coinvolgimento dei propri ospiti in esperienze di servizio alla comunità ospitante, a diretto coordinamento regionale.

Spese ammesse: strettamente attinenti alla realizzazione dei progetti.

Settore ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA

RIFERIMENTO NORMATIVO: art. 21 l.r. 31/2015

OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO TRIENNALE:

relativi alla Finalità 1 (F1)	relativi alla Finalità 2 (F2)
1. mantenere le attività volte ad assicurare l'organizzazione presso gli Enti del Servizio sanitario regionale di servizi di mediazione linguistica e culturale; 2. avviare monitoraggio della situazione sanitaria e sociale della popolazione straniera.	1. garantire attività di supporto alla Direzione competente (salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia - Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria) nelle seguenti attività: - procedure di primissima accoglienza (accoglienza non strutturata) per quanto attiene il profilo sanitario; - procedure di prima accoglienza per quanto attiene il profilo sanitario; - iscrizioni presso l'anagrafe sanitaria delle persone richiedenti protezione internazionale; - prevenzione di rischi per operatori non sanitari; 2. formazione di base per gli operatori non sanitari di riferimento.

Azione 18: MEDIAZIONE IN AMBITO SOCIO SANITARIO

Soggetti attuatori:	Risorse:	Modalità di attuazione:	Fonte di finanziamento:
Enti del Servizio sanitario regionale	previsione di spesa: 150.000,00 €	bando	regionale

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: **F1-1.** mantenere le attività volte ad assicurare l'organizzazione presso gli Enti del Servizio sanitario regionale di servizi di mediazione linguistica e culturale; **F2-2.** avviare monitoraggio della situazione sanitaria e sociale della popolazione straniera. **F2-2.** formazione di base per gli operatori non sanitari di riferimento.

Descrizione azione: la mediazione linguistico-culturale ricopre un ruolo importante in ambito socio sanitario in quanto facilita l'accesso dell'utenza straniera alla rete dei servizi territoriali sanitari. Le differenze culturali che hanno effetti anche sul benessere delle persone necessitano di un approccio mediato affinché vengano tenute in considerazione le esigenze delle parti. Diventa quindi importante la mediazione sia nei confronti degli stranieri che risiedono da tempo nel territorio regionale (finalità 1), sia per tutti coloro che devono confrontarsi per la prima volta con le procedure sanitarie (finalità 2).

Con questa azione s'intende assicurare agli enti del servizio sanitario regionale la possibilità di attivare servizi di mediazione linguistica culturale nelle proprie strutture, nonché momenti di formazione e aggiornamento dei mediatori in questo specifico ambito.

Spese ammesse: strettamente attinenti alla realizzazione delle attività e relative alle risorse umane e materiali.

Criteri di assegnazione: la previsione di spesa complessiva è suddivisa nella misura dell'80% tra gli enti territoriali che operano esclusivamente sul territorio di propria competenza e nella misura del 20% tra gli enti di rilievo regionale che operano su tutto il territorio regionale e nazionale. L'importo del contributo massimo concedibile per ciascun richiedente è calcolato in una logica di continuità coerente con le precedenti programmazioni, sulla base del numero di residenti stranieri iscritti al Servizio sanitario regionale nel territorio di competenza del soggetto richiedente (fonte ISTAT ultima rilevazione).

I contributi sono erogati contestualmente alla concessione e sulla base del cronoprogramma di spesa.

Settore VITTIME DI TRATTA

RIFERIMENTO NORMATIVO: art. 21 c. 4 lett. c) l.r. 31/2015

OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO TRIENNALE:

relativi alla Finalità 3 (F3) persone vulnerabili (vittime di tratta)

1. proseguire nelle azioni di contrasto alla tratta di essere umani, in coordinamento con il Piano nazionale antitratta, puntando in particolare sulla prevenzione, sull'emersione del fenomeno e sull'accoglienza, protezione e recupero delle vittime;
2. incentivare le azioni di comunicazione e sensibilizzazione sul fenomeno, al fine di contrastare lo sfruttamento a tutti i livelli;
3. vigilare sulla dimensione del fenomeno dello sfruttamento lavorativo, ai sensi della L. 199/2016;
4. fornire supporto ai progetti locali e alle istituzioni che operano per le donne straniere sole con figli minori.

Azione 19: FVG CONTRO LA TRATTA

Soggetti attuatori:	Risorse:	Modalità di attuazione:	Fonte di finanziamento:
Enti del Terzo Settore	previsione di spesa: 30.000,00 €	invito diretto	regionale

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: **F3-1.** proseguire nelle azioni di contrasto alla tratta di essere umani, in coordinamento con il Piano nazionale antitratta, puntando in particolare sulla prevenzione, sull'emersione del fenomeno e sull'accoglienza, protezione e recupero delle vittime; **F3-2.** incentivare le azioni di comunicazione e sensibilizzazione sul fenomeno, al fine di contrastare lo sfruttamento a tutti i livelli.

Descrizione azione: partecipazione con "cofinanziamento" all'avviso statale per il finanziamento di progetti attuati a livello territoriale finalizzati ad assicurare, in via transitoria, ai soggetti destinatari adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell'assistenza e dell'integrazione sociale - Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, alle vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo 18 (art. 1, commi 1 e 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2016).

I programmi di assistenza e di integrazione sociale sono rivolti alle vittime che intendono sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti di soggetti dediti al traffico di persone a scopo di sfruttamento.

Le iniziative, realizzate per il tramite della rete territoriale di partenariato, dovranno prevedere su tutto il territorio regionale collaborazioni con le Forze dell'Ordine e le Autorità giudiziarie, attivando, quanto più possibile, forme di sensibilizzazione con i servizi socio assistenziali e l'associazionismo, dovranno essere finalizzate all'emersione, tutela e prima accoglienza per le vittime, prevedendo alloggi protetti, assistenza sanitaria, supporto psicologico e legale, attività formative e progetti educativi individualizzati finalizzati all'inclusione sociale e lavorativa.

Spese ammesse: relative alle risorse umane e materiali meglio definite dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri all'interno dell'avviso.

Criteri di assegnazione: le risorse concesse vengono assegnate a ciascun soggetto attuatore in base al numero dei progetti individualizzati richiesti dal Dipartimento delle Pari Opportunità nella comunicazione di approvazione del progetto e in proporzione alla capacità ricettiva e al costo unitario sostenuto da ciascun attuatore. La quota di cofinanziamento è concessa successivamente alle erogazioni statali e secondo le procedure definite dall'Autorità responsabile del finanziamento statale.

Settore RIENTRO VOLONTARIO ASSISTITO

RIFERIMENTO NORMATIVO: art. 13 l.r. 31/2015

OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO TRIENNALE:

relativi alla Finalità 4 (F4)

1. costruire una rete di soggetti capaci di orientare e accompagnare il migrante a livello locale nella scelta del RVA;
2. informare i migranti, gli attori chiave e la cittadinanza;
3. avviare nuove misure per la strutturazione di percorsi di formazione da realizzare in collaborazione con gli enti di formazione e i comuni presso i quali sono presenti richiedenti asilo;
4. favorire la cooperazione con i paesi terzi.

Azione 20: RVA (RIENTRO VOLONTARIO ASSISTITO)

Soggetti attuatori:	Risorse:	Modalità di attuazione:	Fonte di finanziamento:
Regione FVG	previsione di spesa: /	/	/

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: **F4-1.** costruire una rete di soggetti capaci di orientare e accompagnare il migrante a livello locale nella scelta del RVA; **F4-2.** informare i migranti, gli attori chiave e la cittadinanza.

Descrizione azione: le misure di Rimpatrio Volontario Assistito con Reintegrazione (RVAeR) sono uno strumento di politica nazionale finanziato dall'Autorità Responsabile del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – Dipartimento libertà civili e immigrazione del Ministero dell'Interno. Sulla base del trend crescente di interventi di RVA degli ultimi anni, è prevista una forte domanda di RVA sollecitata dalla situazione di crisi economica e dell'ampliamento del target ammissibile per le misure di RVA previsto dal FAMI (art.11 lett. b) reg. 516/2014).

Il rimpatrio volontario si affianca all'attività di rimpatrio forzato per i migranti irregolari che non possono o non intendono avvalersi del RVA: la strategia nazionale, recentemente aggiornata dalla legge 13.04.2017 n. 46 ("Decreto Minniti"), prevede a tal fine il potenziamento dei centri di permanenza per i rimpatri (CPR) e il finanziamento di operazioni di rimpatrio forzato.

I progetti finanziati tramite il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020, accettano segnalazioni da tutto il territorio nazionale, con la messa a disposizione presso appositi sportelli, di servizi di orientamento, assistenza sociale e legale. In questo contesto la Regione Friuli Venezia Giulia può attivare sul proprio territorio misure di sostegno al rimpatrio, favorendo quest'opzione per tutti coloro che non possono o non vogliono restare nel territorio regionale e che desiderano, in modo volontario e spontaneo, ritornare nel proprio Paese d'origine. Affinché il Rientro Volontario Assistito diventi un'opzione maggiormente credibile, risulta indispensabile strutturare appositi percorsi di formazione, con durata e contenuti appositamente finalizzati, per fare in modo che questa scelta diventi quanto più possibile un'opzione effettiva, presente e praticabile, non il risultato di un fallimento. La logica è quella di prevenire situazioni di marginalità, offrendo una possibilità diversa alle categorie più a rischio, nel contesto delle "migrazioni economiche", in un'ottica di scambio e di competenze e risorse tra la realtà di origine e quella di accoglienza.

In linea generale, si prevede, nel triennio 2017-2019, di:

- attivare interventi di informazione verso i cittadini stranieri riguardo all'opportunità del rimpatrio assistito;
- cooperare con le associazioni locali che si occupano di migranti e con le comunità nazionali, al fine di monitorare le esigenze e le volontà di rimpatrio;
- garantire collaborazione alle organizzazioni del terzo settore titolari di finanziamenti FAMI finalizzati al RVA (attualmente: CIES ONLUS di Roma, CIR ONLUS di Roma, GUS-Gruppo Umiano Solidarietà "Guido Puletti" di Macerata, OIM di Roma) che intendano attivare percorsi di rimpatrio a favore di cittadini stranieri.

INTERVENTI TRASVERSALI PLURIENNALI

A. SISTEMA DI MONITORAGGIO

RIFERIMENTO NORMATIVO: art. 8 l.r. 31/2015

Soggetti attuatori: Regione FVG	Risorse: previsione di spesa: /	Modalità di attuazione: risorse interne	Fonte di finanziamento: /
---	---	---	-------------------------------------

L'azione risponde ai seguenti obiettivi del Piano triennale: tutti gli interventi previsti dal Piano "richiedono la capacità di leggere i fenomeni con prontezza e in modo approfondito, e quindi l'attivazione di un sistema di monitoraggio ben definito e di facile approccio".

Descrizione azione: l'attività di monitoraggio è finalizzata a definire il contesto d'azione dei diversi interventi attuativi nell'ambito del Piano Triennale, che in tal modo possono trovare rispondenza nei dati reali e nelle effettive esigenze sociali. Partendo dal presupposto che il fenomeno delle migrazioni è instabile e in continuo mutamento e perciò si presta con difficoltà ad essere rappresentato statisticamente, viene qui delineato un piano di monitoraggio a sviluppo triennale, che sarà via via implementato e che potrà comprendere:

1. analisi quantitativa della presenza straniera in regione, con particolare focus sulle presenze per motivi umanitari (protezione internazionale) e sulle presenze dei minori stranieri non accompagnati;
2. analisi quantitativa e qualitativa del sistema di accoglienza SPRAR e della sua diffusione in regione;
3. la presenza straniera nelle scuole del Friuli Venezia Giulia;
4. la domanda sociale e sanitaria dei cittadini stranieri;
5. le esigenze occupazionali dei cittadini stranieri;
6. analisi delle esigenze e dei bisogni sociali più significativi: per es. casi di vulnerabilità, esigenze linguistiche e formative, esame delle competenze degli stranieri;
7. report degli interventi realizzati ai sensi del Piano triennale 2017-2019 e dei loro esiti.

Nel corso del 2017 si è provveduto ad attivare i punti 1 e 2, quindi le analisi quantitative della presenza straniera e del sistema di accoglienza SPRAR. I dati raccolti vengono aggiornati a scadenze regolari a cura del Coordinamento immigrazione e pubblicati su un'apposita pagina del sito regionale. Inoltre a fine anno i dati sulle presenze confluiscono nel Report annuale di cui al punto successivo, predisposto dal Servizio statistica e reso disponibile nella stessa pagina web.

B. RAPPORTO STATISTICO ANNUALE

RIFERIMENTO NORMATIVO: art. 8 l.r. 31/2015

Soggetti attuatori: Regione FVG – Servizio Statistica	Risorse: previsione di spesa: /	Modalità di attuazione: risorse interne	Fonte di finanziamento: /
---	---	---	-------------------------------------

L'azione risponde ai seguenti obiettivi del Piano triennale: analisi statistica della popolazione straniera in Friuli Venezia Giulia.

Descrizione azione: attività realizzata in collaborazione con il Servizio statistica, consiste nella realizzazione di un report annuale riepilogativo delle informazioni raccolte tramite l'attività di monitoraggio e dei dati ISTAT o di altre fonti ufficiali; l'aggiornamento annuale del quadro di riferimento, disaggregato sugli indicatori maggiormente significativi (scuola, lavoro, sanità, giustizia, protezione internazionale) permetterà la realizzazione di serie storiche che consentano di fotografare l'evoluzione del fenomeno attuale e futuro.

C. ELENCO REGIONALE DEI MEDIATORI CULTURALI

RIFERIMENTO NORMATIVO: art. 20 l.r. 31/2015

Soggetti attuatori:	Risorse:	Modalità di attuazione:	Fonte di finanziamento:
Regione FVG	previsione di spesa: /	risorse interne	/

L'azione risponde ai seguenti obiettivi del Piano triennale: istituire e divulgare l'elenco regionale dei mediatori culturali.

Descrizione azione: come da prescrizione di legge (art. 20 l.r. 31/2015), l'Elenco viene istituito a fini informativi, allo scopo cioè di favorire l'incrocio tra domanda e offerta nell'ambito della mediazione culturale e linguistica. Si tratta quindi di una risorsa che la Regione offre ai professionisti della mediazione, adeguatamente formati, nonché ad enti pubblici, imprese private, realtà del terzo settore che intendano avvalersi della professionalità del mediatore culturale per facilitare la comunicazione con persone straniere immigrate.

L'elenco è accessibile tramite un apposito applicativo predisposto da INSIEL e raggiungibile dalla pagina web regionale dedicata all'immigrazione. Esso rappresenta una fonte di conoscenza dell'attività di mediazione interculturale in regione, ma anche delle esigenze formative del professionista-mediatore, al fine dell'attivazione di appositi corsi da parte del Servizio programmazione e gestione interventi formativi.

I primi corsi di formazione e aggiornamento per i mediatori iscritti o intenzionati a iscriversi all'Elenco saranno realizzati nel corso del 2018.

D. CONSULTA REGIONALE PER L'INTEGRAZIONE DELLE PERSONE STRANIERE IMMIGRATE

RIFERIMENTO NORMATIVO: art. 9 l.r. 31/2015

Soggetti attuatori:	Risorse:	Modalità di attuazione:	Fonte di finanziamento:
Regione FVG	previsione di spesa: 5.000,00	risorse interne	/

L'azione risponde ai seguenti obiettivi del Piano triennale: “[...] per l'attuazione delle finalità sopra descritte, la Regione [...] si avvale delle strutture e degli strumenti di seguito elencati: [...] la **Consulta regionale** prevista dall'art. 9 della L.R. 31/2015, alla quale sono riservati compiti di formulazione di proposte e pareri sugli interventi attuativi della legge”.

Descrizione azione: organo previsto dalla l.r. 31/2015, la Consulta è stata nominata con DPR del 05.01.2017 n. 012/Pres e rappresenta gli Enti pubblici e del terzo settore a vario titolo impegnati nella gestione del fenomeno migratorio. Presieduta dall'Assessore competente in materia di immigrazione, la Consulta viene convocata per l'esame di progetti, di programmi, di proposte normative e in generale di tutti gli interventi attuativi della legge regionale 31/2015.

F. TAVOLO ISTITUZIONALE REGIONALE SULLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE

RIFERIMENTO NORMATIVO: art. 11 l.r. 31/2015

Soggetti attuatori:	Risorse:	Modalità di attuazione:	Fonte di finanziamento:
Regione FVG	previsione di spesa: /	risorse interne	/

L'azione risponde ai seguenti obiettivi del Piano triennale: “[...] attraverso il Tavolo istituzionale regionale sulla protezione internazionale, la Regione partecipa all'attuazione delle strategie operative, definite dal Tavolo di coordinamento nazionale o regionale del Ministero degli interni, e all'elaborazione delle strategie regionali, [...] nei confronti dei richiedenti asilo e dei rifugiati, di un sistema di accoglienza territoriale quanto più diffusa,

inclusiva e condivisa con le comunità, di servizi di mediazione culturale e di tutela contro la tratta e ogni forma di schiavitù”.

Descrizione azione: con la Delibera n. 826 del 13 maggio 2016 vengono individuati quali componenti stabili del Tavolo sia i soggetti istituzionali sia i soggetti del privato sociale che abbiano stipulato con le Prefetture accordi per l'affidamento di servizi di accoglienza/assistenza per cittadini richiedenti protezione, nella misura di un soggetto per ciascuna Prefettura, designato in maniera autonoma dagli affidatari dei servizi stessi, con rotazione su base semestrale.

G. GUIDA AI SERVIZI

RIFERIMENTO NORMATIVO: artt. 1, 3 e 16 l.r. 31/2015

Soggetti attuatori:	Risorse:	Modalità di attuazione:	Fonte di finanziamento:
Regione FVG	previsione di spesa: 30.000,00 euro*	Avviso/risorse interne	regionale

* così suddivisa: 15.000,00 € esercizio 2018, 15.000,00 € esercizio 2019

L'azione risponde ai seguenti obiettivi del Piano triennale: mantenere attiva/potenziare la rete dei servizi sul territorio; promuovere e divulgare materiale informativo multilingue; garantire alla popolazione immigrata l'accesso al sistema integrato dei servizi sociali anche attraverso opportuna informazione multilingue.

Descrizione azione: si intende valorizzare una delle azioni previste dal progetto MULTIFAMI FVG azione 02 (incluso nel Programma 2017) finalizzata a creare uno strumento informativo a disposizione dei cittadini stranieri e degli operatori pubblici e privati nel settore dell'immigrazione.

Sotto il titolo “Guida ai servizi” saranno comprese azioni di **mappatura delle risorse** già attive sul territorio regionale (servizi pubblici e privati) a favore dei cittadini stranieri, e azioni di **semplificazione informativa** tramite elaborazione di siti web, applicazioni informatiche o guide cartacee idonei a facilitare l'accesso ai servizi alle persone straniere.

L'intento è creare uno strumento flessibile, facile da aggiornare e plurilingue – in formato cartaceo e/o multimediale – che contenga in particolare informazioni sui servizi di accoglienza, di orientamento alla casa e al lavoro, di formazione, sanitari e sociali.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale cultura, sport e solidarietà
Servizio corregionali all'estero e integrazione degli immigrati
COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ
E DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE